

Filippo Barbera

CON-PENSARE I DSA

GUIDA PER GLI INSEGNANTI

Presentazione di Cesare Cornoldi



cleup

CON-PENSARE I DSA

Filippo Barbera

CON-PENSARE I DSA

GUIDA PER GLI INSEGNANTI

Presentazione di Cesare Cornoldi

cleup

La presente guida è stata realizzata a scopo divulgativo e senza fini di lucro. Può essere stampata e diffusa a condizione che sia distribuita gratuitamente e che non venga alterata.

Questa nuova versione dell'opera è stata generosamente offerta dalla casa editrice CLEUP, al fine di aiutare l'autore nel difficile compito di promuovere una maggiore sensibilità e conoscenza sui Disturbi Specifici di Apprendimento.

Prima edizione: novembre 2013

ISBN 978 88 6787 163 6

Cleup sc
«Coop. Libreria Editrice Università di Padova»
via G. Belzoni 118/3 – Padova (t. 049 8753496)
www.cleup.it
www.facebook.com/cleup

© 2013 Filippo Barbera
Tutti i diritti di traduzione, riproduzione e adattamento,
totale o parziale, con qualsiasi mezzo (comprese
le copie fotostatiche e i microfilm) sono riservati.

Composizione e ideazione grafica di copertina di Filippo Barbera
Illustrazioni di Silvio Paolo Ozzino
Immagine di copertina di Gabriel Castro Pena

Indice

Presentazione	7
Introduzione	9
Cosa sono i Disturbi Specifici di Apprendimento?	11
Come riconoscere i DSA?	23
Cosa fare se si ha il sospetto di un DSA in classe?	27
Cos'è il Piano Didattico Personalizzato e cosa deve sapere un docente al riguardo?	29
La famiglia può decidere di ritirare la diagnosi dalla scuola?	37
In caso di alunni DSA certificati ai sensi della L. 104 è necessario fare il PDP?	37
Esistono modelli di PDP vincolanti?	37
Chi fa cosa?	38
Quali sono i dispositivi previsti dalla L. 170 che TUTTI gli insegnanti devono attivare?	38
Cosa sono gli strumenti compensativi?	40
Quali programmi si possono utilizzare per compensare i DSA?	41
Cosa sono le misure dispensative?	49
Dispensare dalla lingua inglese	49
Come intervenire sui DSA a scuola?	50
Accorgimenti per l'elaborazione di schede didattiche o testi semplificati	54
Quando viene effettuata la diagnosi di DSA?	56
Quali sono le diagnosi "valide" per la scuola?	57
In caso di diagnosi redatta da specialisti o strutture non accreditate, come si deve comportare la scuola?	57
Come ci si deve comportare se le diagnosi arrivano in corso d'anno?	57
Come leggere le diagnosi?	58

Quali sono le differenze principali tra diagnosi e certificazione?	70
Che cos'è l'abilitazione?	70
Che cos'è la riabilitazione?	70
Quali sono i principali trattamenti?	71
Come riconoscere gli imbrogliatori?	72
Quali sono i principali riferimenti normativi?	73
RINGRAZIAMENTI	76

Presentazione

Ho il piacere di presentare al mondo della Scuola Italiana la bella sintesi sui Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) che il dott. Barbera ha preparato. I DSA, con le loro peculiari caratteristiche di alte potenzialità e basso rendimento, hanno sempre costituito una sfida per la Scuola, ma la scuola non sempre si è trovata preparata. La legge 170 e i successivi Decreti hanno sancito il diritto dei DSA a condizioni educative che valorizzino le loro potenzialità e hanno avviato un processo di sensibilizzazione e riorganizzazione didattica. Molti insegnanti si sono però trovati a disagio di fronte a norme non ben comprese, a richieste non sempre facili da soddisfare, a fardelli complessi e talora confusi di informazioni. Penso che gli insegnanti, che non hanno seguito un percorso specifico sui DSA, possano essere aiutati dalla presentazione chiara, lineare e ben organizzata, predisposta dal dott. Barbera che, per molte ragioni, in parte anche di carattere autobiografico, è persona particolarmente adatta a riconoscere gli elementi di conoscenza di cui la Scuola ha bisogno.

Cesare Cornoldi

Introduzione

I Disturbi Specifici dell'Apprendimento rappresentano per il mondo della scuola una sfida, alla quale gli insegnanti non possono sottrarsi. I DSA stando alle stime più prudenti coinvolgono il 3-5% della popolazione, ma i docenti, in collaborazione con le famiglie, possono dare un contributo importante per trovare quelle "chiavi" che possono consentire agli studenti di esprimere al meglio le proprie potenzialità.

Con questo spirito gli Istituti Comprensivi di Torri di Quartesolo hanno promosso e sostenuto la predisposizione di questa guida, che offre a tutti i docenti la possibilità di conoscere e riflettere sul tema dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento.

Far emergere e valorizzare in ogni alunno le proprie capacità e inclinazioni fa parte dell'insegnare, ma lo sforzo richiesto ad ogni docente è, quotidianamente, trasformare l'apprendimento in un percorso significativo e motivante per l'alunno con strumenti efficaci e conoscenza personale.

Dal desiderio di voler migliorare il presente e di dare, come mondo della scuola, un segnale forte e concreto abbiamo scelto di diffondere in rete questo manuale con la speranza che venga accolto da più scuole possibili e che venga letto da tutti gli insegnanti.

Carla Carraro

La Legge 8 ottobre 2010, n.170, **RICONOSCE** i Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) e **ASSEGNA** alla scuola il compito di individuare le forme didattiche e le modalità di valutazione più idonee, affinché gli studenti con DSA possano raggiungere il successo formativo.

Cosa sono i Disturbi Specifici di Apprendimento?

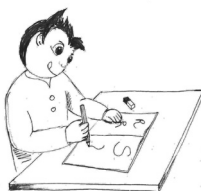
I DSA sono disturbi neurobiologici, che riguardano **SOLO SPECIFICHE AREE** di apprendimento (**LETTURA, SCRITTURA E CALCOLO**) senza compromettere l'intelligenza generale. Questi disturbi tendono ad essere **PRESENTI CONTEMPORANEAMENTE** nello studente e a **PERSISTERE NEL TEMPO**.

I DSA sono classificati in relazione alla funzione deficitaria. Quelli riconosciuti sono:

1. Dislessia



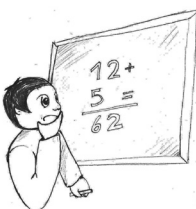
2. Disgrafia



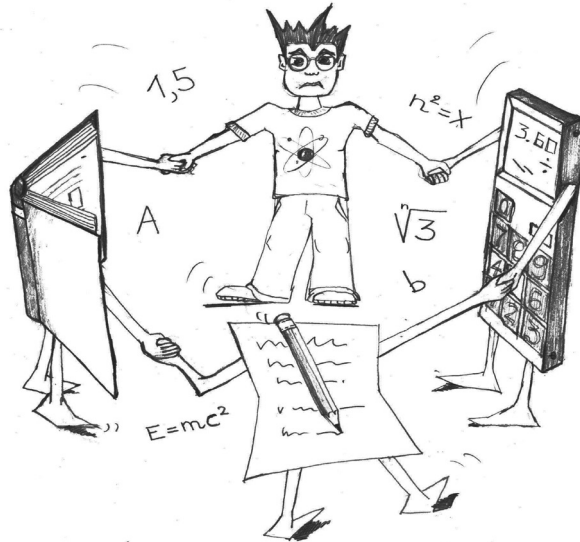
3. Disortografia



4. Discalculia



Indipendentemente dalla funzione compromessa i **diversi DSA tendono a coesistere nello stesso individuo** (ciò che tecnicamente si definisce **COMORBILITÀ**) e ad associarsi ad altri disturbi neuropsicologici e psicopatologici.



I DSA presentano un'elevata variabilità clinica, in altre parole non esistono studenti con la stessa identica forma di disturbo specifico dell'apprendimento.

I due principali strumenti di classificazione dei disturbi sono: DSM IV-TR (in preparazione DSM V) e ICD 10. Tra questi due sistemi, però, non c'è una perfetta corrispondenza.

	DSM IV TR	ICD 10
Dislessia	315.0 Disturbo della lettura	F81.0 Disturbo specifico della lettura
Discalculia	315.1 Disturbo del calcolo	F81.2 Disturbo specifico delle abilità aritmetiche
Disortografia	315.2 Disturbo dell'espressione scritta	F81.1 Disturbo specifico della compilazione

1) La dislessia

La dislessia ostacola la capacità di rendere automatica la corrispondenza fra segni e suoni (attività di decodifica) in un individuo dotato di una normale intelligenza, senza problemi fisici e psicologici, che ha avuto adeguate opportunità di apprendimento. Essa è **CARATTERIZZATA** da un **DEFICIT NELLA VELOCITÀ** e **NELL'ACCURATEZZA DELLA LETTURA**.

Prova a leggere il seguente testo!

quanti pi voi riexscomoal eggere bue staprevetesto: Tu, fnio adora, ber me, non sei ceh un razzigano ugulae a cemintola ragaizzni. E noon ho pisongo dite. E nepupre tu hai bixogno dime. Io non-sono perte che unna vople uaugle a cetmonila vlpoi. Ma setumi appomestichi, noi arevmo bigosno l'unno dellaltro.

Ti sei trovato sicuramente in una di queste due situazioni:

1. Hai letto molto lentamente cercando di capire il testo;
2. Hai letto velocemente il brano commettendo molti errori.

In entrambi i casi lo sforzo impiegato nella lettura ha ostacolato la tua comprensione. Come pensi che avresti reagito se fosse stato un testo più lungo? E come ti sentiresti se avessi dovuto svolgere questo esercizio davanti ad un gruppo di persone?

Il soggetto dislessico può leggere e scrivere, ma lo fa in modo non automatico, impiegando al massimo le sue capacità ed energie. Perciò si stanca rapidamente, rimane indietro e commette molti errori.

È importante ricordare che la dislessia **NON È UNA MALATTIA**, perché la malattia ha un suo cursus specifico, viene attivata, ha dei momenti di acutizzazione, dei momenti di riduzione; trattandosi di un disturbo di natura neurobiologica, essa può essere considerata una **CARATTERISTICA INDIVIDUALE** del soggetto (che non lo abbandonerà mai).



La ricerca ha rilevato che con il tempo la VELOCITÀ dei dislessici migliora, rimanendo, però, lontana rispetto a quella dei pari. La CORRETTEZZA, invece, si avvicina alle prestazioni dei compagni. I dati a disposizione evidenziano che la velocità di lettura dei dislessici è pari a circa la metà rispetto ai coetanei.

La velocità di lettura dei bambini senza dislessia migliora annualmente di circa 0,5 s/s (sillabe al secondo); quella dei dislessici non trattati, invece, di circa **0,3 s/s**. Attraverso un percorso di potenziamento è possibile incrementare la velocità di lettura.

Di seguito riportiamo la velocità di lettura di un dislessico nelle diverse classi.

VELOCITÀ DI LETTURA SCUOLA PRIMARIA	
fine classe PRIMA	1,4 s/s
fine classe SECONDA	2,48 s/s
fine classe TERZA	3,35 s/s
fine classe QUARTA	3,69 s/s
fine classe QUINTA	3,69 s/s

VELOCITÀ DI LETTURA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	
fine classe PRIMA	4,34 s/s
fine classe SECONDA	5,02 s/s
fine classe TERZA	5,34 s/s

VELOCITÀ DI LETTURA SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO	
fine classe PRIMA	4,75 s/s
fine classe SECONDA	6,14 s/s
fine classe TERZA	6,55 s/s

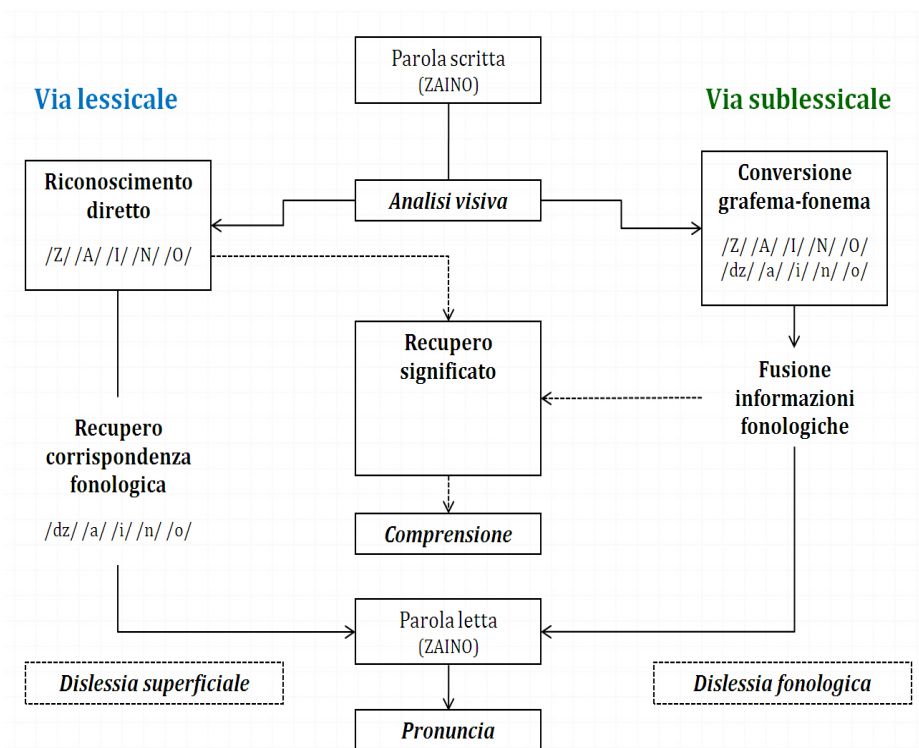
Le difficoltà specifiche dell'alunno dislessico, sono molteplici, tuttavia si possono ricondurre a due grandi tipologie di compromissioni:

1. Le DIFFICOLTÀ FONOLOGICHE : difficoltà nel processo di conversione/ associazione di uno o più grafemi ai rispettivi fonemi.	
Confusione di segni diversamente orientati nello spazio	La "p" e la "b"; la "d" e la "q"; la "u" e la "n"; la "a" e la "e"; la "b" e la "d".
Confusione di segni che si differenziano per piccoli particolari	La "m" con la "n"; la "c" con la "e"; la "f" con la "t".
Confusione nel discriminare segni alfabetici che corrispondono a suoni che si assomigliano	La "f" con la "v"; la "t" con la "d"; la "p" con la "b"; la "c" con la "g"; la "l" con la "r"; la "m" con la "n"; la "s" con la "z".
Omissioni di grafemi e di sillabe	"fonte" con "fote"; "fuoco" con "foco"; "campo" con "capo".
Inversioni di sillabe	"li" al posto di "il"; "la" al posto di "al"; "ni" al posto di "in".
Inversioni della parola	"talovo" al posto di "tavolo".
Aggiunte e ripetizioni	"tavovolo" al posto di "tavolo".
2. Le DIFFICOLTÀ LESSICALI O ORTOGRAFICHE : difficoltà nell'accesso e nel recupero della forma ortografica e fonologica della parola dal lessico mentale.	
Separazioni illegali	"in sieme" per "insieme"; "in dietro" per "indietro".
Fusioni illegali	"lacqua" per "l'acqua"; "nonè" per "non è".
Scambio di grafemi omofoni (non omografi)	"quore" per "cuore"; "squola" per "scuola"; "cuaderno" per "quaderno".
Omissione o aggiunta del grafema "h"	"a" per "ha"; "sciena" "schiena".

Gli studi sull'eziologia di questo disturbo mostrano che la causa più frequente è la familiarità, cioè la presenza della difficoltà di lettura in alcuni membri della famiglia.

Esistono diversi modelli che analizzano il processo di lettura e attraverso i quali viene studiata e definita la dislessia. Uno dei più noti è il modello a due vie di Harris e Coltheart secondo il quale il processo di lettura può avvenire tramite due distinti percorsi di elaborazione dell'informazione:

1. La via fonologica, che funziona mediante la trasformazione di ogni segno grafico nel suono ad esso corrispondente;
2. La via diretta, che porta al riconoscimento immediato della parola scritta sulla base del suo aspetto visivo.

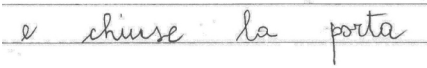
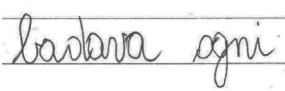
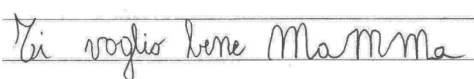
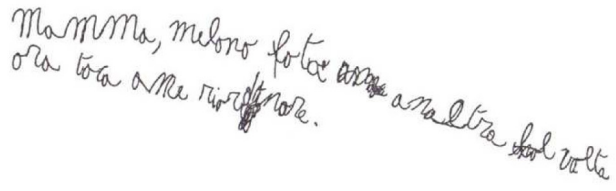
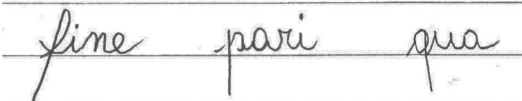


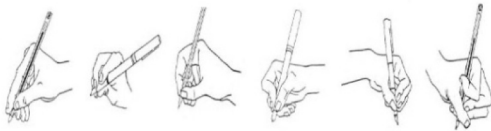
La prima (via fonologica) consente la lettura di parole regolari, nuove, rare o inesistenti, mentre la seconda (via diretta) presiede alla lettura di parole note, irregolari, con ambiguità nell'accento, alla comprensione del significato e alla scrittura di quelle parole che hanno lo stesso suono, ma si scrivono in modo diverso (omofone, ma non omografe).

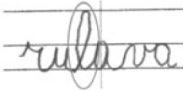
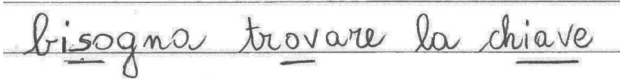
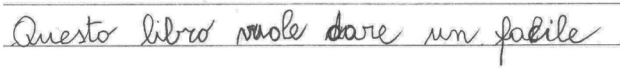
In alcuni disturbi di lettura sarebbe compromesso il corretto funzionamento della via fonologica (dislessia fonologica), in altri quello della via diretta (dislessia superficiale).

2) La disgrafia

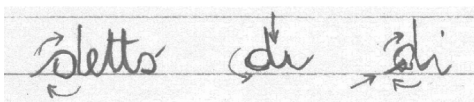
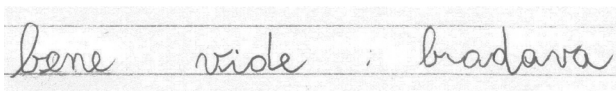
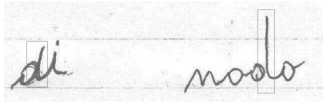
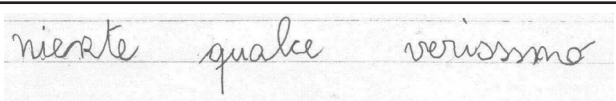
La disgrafia è un **disturbo della scrittura di natura motoria, dovuto a un deficit nei processi di realizzazione grafica** (grafia). Essa comporta una grafia poco chiara, irregolare nella forma e nella dimensione, disordinata e difficilmente comprensibile. La disgrafia riguarda dapprima la grafia, non le regole ortografiche e sintattiche, che possono pure essere coinvolte, se non altro come effetto della frequente impossibilità di rilettura e di autocorrezione da parte dello scrivente.

DIFFICOLTÀ PREVALENTEMENTE VISUO-SPAZIALI	
Spazi irregolari tra lettere e parole	 SCRITTURA IRREGOLARE CON ECCESSIVO SPAZIO TRA LE PAROLE
	 SPAZIATURA INSUFFICIENTE TRA LETTERE ATTIGUE
Macro o micro grafie irregolari	
Fluttuazioni delle lettere sul rigo	
Incoerenza nell'inclinazione della scrittura	 Verso destra Perpendicolare Verso sinistra
Mancato rispetto dei margini del foglio	
Capovolgimenti di lettere	

DIFFICOLTÀ PREVALENTEMENTE POSTURALI E MOTORIE	
Postura	
Prensione	
Tremori	
Pressione	La pressione della mano sul foglio non è adeguatamente regolata; talvolta è eccessivamente forte (per eccesso di tensione) e il segno lascia un'impronta marcata anche nelle pagine seguenti del quaderno, talvolta la grafia è debole e svolazzante.
Eccessiva lentezza	

DIFFICOLTÀ DI PIANIFICAZIONE E RECUPERO DI SCHEMI MOTORI	
Confusione tra lettere graficamente simili	 "Rubava"
Allografi	
Autocorrezioni	

DIFFICOLTÀ DI CONTROLLO MOTORIO DURANTE L'ESECUZIONE DEL MOVIMENTO	
Dismetrie	 Esecuzione imperfetta nella traiettoria del movimento
Perseverazioni motorie	

APPRENDIMENTO E AUTOMATIZZAZIONE DI STRATEGIE INAPPROPRIATE	
Direzionalità del movimento	
Collegamenti tra le lettere	
Proporzioni incongruenti tra le parti delle lettere	
Lettere irriconoscibili/ illeggibili	

Il soggetto disgrafico ha difficoltà nella copia, nella produzione autonoma di figure geometriche e il livello di sviluppo del disegno è spesso inadeguato rispetto all'età.

CAMPANELLI D'ALLARME

1. Uscire dai margini della colorazione
2. Far fatica ad usare le forbici, le posate
3. Far fatica ad allacciare i bottoni

3) La disortografia

La disortografia è un disturbo della scrittura dovuto a deficit nei processi di cifratura che compromettono la correttezza delle abilità. Il soggetto disortografico commette **errori ortografici** significativamente superiori per numero e caratteristiche rispetto a quelli che ci si dovrebbe aspettare, facendo riferimento al suo grado d'istruzione.

ERRORI DISORTOGRAFICI		
Errori fonologici	Errori NON fonologici (o ortografici)	Altri errori
Sostituzione di grafemi «fento» per «vento» «tono» per «dono»	Separazioni illecite «in sieme» per «insieme» «in dietro» per «indietro»	Omissione o aggiunta di accenti «perche» per «perchè» «ando» per «andò»
Omissione di lettere o sillabe «fuco» per «fuoco» «sana» per «savana»	Fusioni illecite «cisono» per «ci sono» «nonè» per «non è»	Omissione o aggiunta di doppie «picolo» per «piccolo» «pala» per «palla»
Aggiunta di lettere o sillabe «saradina» per «sardina» «bannana» per «banana»	Scambio di grafemi omofoni non omografi «licuore» per «liquore» «squola» per «scuola»	
Inversioni: «li» per «il» «tradi» per «tardi»	Omissione o aggiunta del grafema "H" «anno» per «hanno» «ghomitolo» per «gomitolo»	
Grafemi inesatti: «pese» per «pesce» «magi» per «maghi»		

4) La discalculia

Nella discalculia evolutiva si distinguono due profili:

1. Deficit nelle componenti di cognizione numerica;

ovvero subitizing, meccanismi di quantificazione, seriazione, comparazione, strategie di composizione e scomposizione di quantità e strategie di calcolo a mente

2. Deficit relativo alle procedure esecutive e al calcolo.

ovvero lettura e scrittura dei numeri, incolonnamento, recupero dei fatti numerici e gli algoritmi del calcolo scritto

Nell'ottobre 2012 è stato firmato un documento di accordo tra AID e AIRIPA nel quale vengono distinti quattro sottotipi di discalculia:

1. Deficit a carico del senso del numero o della rappresentazione della quantità
2. Deficit a carico della formazione e del recupero di fatti numerici e aritmetici
3. Deficit a carico delle procedure di calcolo
4. Disturbo misto

Di seguito vengono presentati i principali errori relativi alla discalculia.

Errori nei sistemi di comprensione e di produzione

ERRORI A BASE LESSICALE

Errori che riguardano la produzione o la comprensione delle singole cifre.

*Esempio:
4 al posto di 7
leggo, scrivo o dico ad alta voce
“quattro” invece di “sette”*

ERRORI A BASE SINTATTICA

Il bambino è in grado di codificare le singole cifre ma non riesce a stabilire i rapporti tra loro in una struttura sintattica corretta. In genere, si tratta di errori di transcodificazione tra i diversi codici arabico-verbale e viceversa.

*Esempio:
Errori dovuti al mancato
riconoscimento del valore posizionale:
“seicentocinquantadue” = 6100502*

ERRORI NEL RECUPERO DI FATTI ARITMETICI

I fatti aritmetici sono i risultati di particolari operazioni che sono stati memorizzati e che possono essere recuperati facilmente in base alle richieste del compito. In genere riguardano i risultati delle tabelline e delle altre operazioni.

Esempio:
 $3 + 3 = 9$ oppure $5 \times 2 = 7$

Nella discalculia le abilità di memorizzazione e di recupero veloce dell'informazione numerica risultano problematiche: le difficoltà incontrate derivano dalla mancata attivazione di una rete mentale, prodotta da intersezioni di coppie di numeri, nella quale si trovano disposti i risultati delle operazioni basilari.

ERRORI NEL MANTENIMENTO E NEL RECUPERO DI PROCEDURE

Questi errori si riferiscono all'utilizzo di procedure e strategie primitive che non consentono un calcolo veloce.

Esempio:
 $2+7$ si parte da 2 per aggiungere 7
invece di porre l'addendo più grande
come punto di partenza.

La difficoltà a utilizzare semplici strategie e regole di accesso diretto ai risultati determina un carico eccessivo di memoria che rallenta e rende faticosi i processi coinvolti nel calcolo.

ERRORI NELL'APPLICAZIONE DELLE PROCEDURE

Questi errori si riferiscono alle difficoltà nell'applicazione di procedure: essi sono presenti nell'applicazione degli algoritmi delle operazioni e possono riguardare la scorretta posizione nell'incolonnamento, l'inversione o l'omissione di sequenze relative all'algoritmo (es. il cambio), la sostituzione di procedure nel passaggio da un'operazione a un'altra (es. l'applicazione della sequenza dell'addizione alla moltiplicazione)

Esempio: $84 - 67 = 20$
perché $4-7=0$ e $8-6=2$.

ERRORI VISUO-SPAZIALI

Queste difficoltà riguardano gli aspetti percettivi (es. segno + visto come segno x) e i diversi livelli di organizzazione dei dati implicati soprattutto nella scrittura di un'operazione (es. "31" letto "tredici", errato incolonnamento, difficoltà nel seguire la direzione procedurale).

5) DSA non ancora riconosciuti

Sono stati individuati altri DSA, ma non tutti gli studiosi sono concordi nel loro riconoscimento. Di seguito proponiamo un breve accenno.

- Il disturbo di comprensione del testo consiste in una difficoltà a cogliere in modo adeguato il significato di un brano scritto, imputabile non a una lettura stentata, ma ai processi di alto livello.
- Il disturbo di espressione scritta è caratterizzato da difficoltà a produrre un testo coerente, lessicalmente appropriato, sintatticamente e ortograficamente corretto.
- Il disturbo di soluzione dei problemi matematici è contrassegnato da difficoltà nella soluzione dei problemi matematici.
- Il disturbo NON-VERBALE DELL'APPRENDIMENTO (NLD o DANV) è contraddistinto da carenze specifiche in compiti di natura non-verbale, soprattutto visuo-spaziali, associate a prestazioni sufficienti in compiti verbali.

Come riconoscere i DSA?

Le difficoltà di scrittura e lettura possono essere osservate già dall'ultimo anno della scuola dell'infanzia, mentre si svolgono esercizi propedeutici a quelle specifiche attività.

SINTOMI PRECOCI

1. Ritardo nel linguaggio
2. Confusione delle parole che hanno una pronuncia simile
3. Difficoltà di espressione
4. Difficoltà di identificare le lettere
5. Difficoltà a identificare i suoni associati alle lettere
6. Familiarità per quanto concerne problemi di lettura e scrittura

Nelle Linee Guida 12/07/2011 si precisa che per individuare un alunno con un potenziale DSA, non si devono utilizzare strumenti appositi, ma può bastare, almeno in una prima fase, ricorrere all'osservazione delle prestazioni nei vari ambiti di apprendimento (lettura, scrittura, calcolo, ecc.).

Se l'insegnante rileva delle difficoltà di apprendimento deve predisporre attività di recupero e potenziamento; SOLO SE QUESTE DIFFICOLTÀ RESISTONO AL TRATTAMENTO, sarà necessario consigliare alla famiglia di RIVOLGERSI AD UNO SPECIALISTA.

CARATTERISTICHE PIÙ FREQUENTI DEGLI ALUNNI CON DSA

- Lentezza complessiva (lettura, esecuzione di compiti, ecc.)
- Errori ortografici
- Capacità di attenzione piuttosto breve
- Memorizzazione difficoltosa di tabelline, sequenze numeriche, giorni della settimana, mesi, ecc
- Vocabolario povero
- Motricità fine non perfetta (grafia illeggibile, difficoltà nell'allacciarsi le scarpe, pressione della penna non corretta, ecc.)
- Organizzazione spaziale deficitaria (sul foglio, orientamento interno e stradale, confusione tra destra e sinistra, ecc.)
- Organizzazione temporale difettosa (impara a leggere l'orologio tardi, spesso non sa in quale mese si trova o la data del suo compleanno)
- Spesso disturba i compagni, fa a botte o non parla e si chiude in se stesso

I DSA provocano negli alunni difficoltà che possono avere conseguenze sia sul piano degli apprendimenti, sia sul piano psicologico (frustrazione, depressione, rabbia, ansia, demotivazione, ecc).

I frequenti insuccessi possono diventare i responsabili di un abbassamento del livello di autostima (giudizio circa il proprio valore) e del senso di efficacia (giudizi sulle capacità personali). Tali fallimenti possono condurre all'IMPOTENZA APPRESA che porta a dubitare dell'efficacia del proprio impegno e a rinunciare di fronte alle prime difficoltà.

Per favorire un'efficace azione osservativa sugli alunni sono state predisposte due schede: una per la scuola dell'infanzia, una per la scuola primaria e secondaria di primo grado.

Alunno: _____

Data: _____

DIFFICOLTÀ INCONTRATE NEL PERIODO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA (1= Mai 2= A Volte 3= Spesso 4= Sempre)				
	1	2	3	4
• Difficoltà di linguaggio				
• Confusione di suoni				
• Frasi incomplete				
• Parole usate in modo inadeguato al contesto				
• Parole sostitutive				
• Carenze nei giochi linguistici				
• Difficoltà a trattenere le informazioni (memoria di lavoro)				
• Mancata memorizzazione di nomi di oggetti familiari				
• Difficoltà a imparare filastrocche				
• Difficoltà nella copia da modello				
• Disordine nello spazio del foglio				
• Inadeguata manualità fine				
• Difficoltà di attenzione				
• Goffaggine accentuata nel vestirsi e allacciarsi le scarpe				
• Inadeguato riconoscimento della destra e della sinistra				
• Difficoltà a riprodurre ritmi				
• Difficoltà a mantenere il ritmo per un tempo prolungato				

Qualora un bambino dovesse presentare alcune tra queste difficoltà, gli esperti consigliano agli insegnanti di predisporre **UN PERCORSO DI POTENZIAMENTO FONOLOGICO** e di **ORGANIZZARE UN AMBIENTE STIMOLANTE E MOTIVANTE** verso la letto-scrittura.

Alunno: _____

Data: _____

DIFFICOLTÀ INCONTRATE NEL PERIODO DELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIAIA (1= Mai 2= A Volte 3= Spesso 4= Sempre)				
	1	2	3	4
• Difficoltà a copiare dalla lavagna				
• Difficoltà ad utilizzare lo spazio del foglio				
• Macroscrittura e/o microscrittura				
• Difficoltà a riconoscere i diversi caratteri tipografici				
• Omissione delle lettere maiuscole				
• Confusione e sostituzione di lettere				
• Inversioni di lettere o numeri				
• Difficoltà con i suoni "chi/che"; "ghi/ghe"; "gn"; "gl"				
• Omissioni o aggiunte di doppie				
• Perdita del segno e/o salti di parole durante la lettura				
• Punteggiatura ignorata o inadeguata				
• Difficoltà ad imparare l'ordine alfabetico				
• Difficoltà ad usare il vocabolario				
• Difficoltà a imparare le tabelline				
• Difficoltà a memorizzare le procedure delle operazioni				
• Difficoltà ad imparare i termini specifici delle discipline				
• Difficoltà a memorizzare i giorni della settimana, i mesi				
• Difficoltà di attenzione				
• Difficoltà ad organizzare il tempo				
• Difficoltà a leggere l'orologio				
• Difficoltà a sapere che ore sono all'interno della giornata				

Cosa fare se si ha il sospetto di un DSA in classe?

Come indicato dalla L. 170/2010, **LA SCUOLA HA IL COMPITO DI ATTIVARE SISTEMI DI RILEVAZIONE PRECOCE**, che non costituiscono diagnosi.

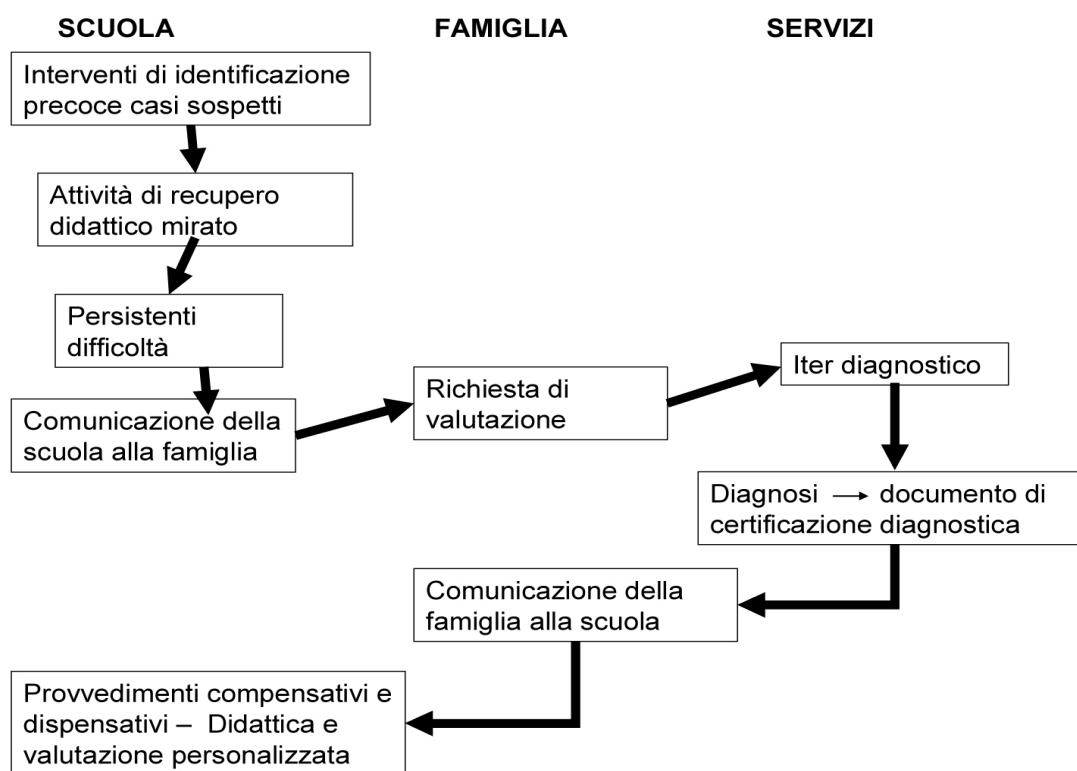
Gli insegnanti somministrano prove, concordate con degli esperti del territorio, all'ultimo anno della scuola dell'infanzia, al primo e al secondo anno della scuola primaria.

Di fronte ad un caso sospetto di DSA la scuola deve **ATTIVARE FORME VOLTE AD UN RECUPERO DIDATTICO MIRATO; SOLO SE QUESTE DIFFICOLTÀ PERSISTONO**, sarà necessario consigliare alla famiglia di **RIVOLGERSI AD UNO SPECIALISTA**, al fine di avviare il percorso per la diagnosi ai sensi dell'art. 3 della L. 170/2010.

In sintesi, il percorso prevede le seguenti tappe:

1. Gli insegnanti comunicano i loro sospetti alla famiglia e invitano la stessa a fare una visita specialistica. Si ricorda che la diagnosi può essere effettuata solo dalle équipe delle strutture pubbliche (ULSS) e dalle strutture accreditate dalla Regione.
2. La famiglia si rivolge al medico (o al pediatra) e richiede un'impegnativa per una visita ai sensi della L.170/2010.
3. I genitori con l'impegnativa prenotano la visita presso i servizi territoriali di competenza. Qualora venissero confermate le difficoltà dello studente, lo specialista rilascerà una diagnosi che dovrà essere presentata alla segreteria della scuola con una lettera di accompagnamento (in 2 copie) per il protocollo. Il numero di protocollo deve essere messo sia sulla copia che viene depositata, sia su quella che resterà in possesso della famiglia.
4. Gli insegnanti e la famiglia si trovano per redigere il Piano Didattico Personalizzato (PDP), che verrà costantemente monitorato per verificare l'efficacia delle misure in esso adottate.

Lo schema, tratto dalle Linee Guida, sintetizza le varie fasi, previste dalla Legge, che vedono coinvolte la scuola, la famiglia e i servizi.



Se la relazione specialistica segnala una DIFFICOLTÀ di apprendimento E NON UN DISTURBO, non si applica la L.170/2010. La recente normativa sui BES SUGGERISCE DI PRENDERE ATTO di questa difficoltà e di intervenire con adeguate strategie didattiche. Si potrà fare un PDP, come per i DSA, o attivarsi in qualsiasi altro modo.

In base alla legislazione attuale, gli studenti con DSA hanno diritto all'insegnante di sostegno, solo nel caso in cui siano certificati ai sensi della L. 104/92. **SE HANNO SOLO LA DIAGNOSI DI DSA NON HANNO DIRITTO ALL'INSEGNANTE DI SOSTEGNO.**

Cos'è il Piano Didattico Personalizzato e cosa deve sapere un docente al riguardo?

Il Piano Didattico Personalizzato (PDP) è un documento che riporta l'elenco degli strumenti compensativi e dispensativi adottati nelle diverse discipline scolastiche, oltre alle modalità di verifica e di valutazione a cui gli insegnanti si devono attenere. È importante che le indicazioni siano realistiche, coerenti, verificabili e significative (poche cose, ma buone!).

La **STESURA DEL PDP È UN ATTO DOVUTO** per gli alunni con diagnosi di DSA. Viene redatto **ALL'INIZIO DI OGNI ANNO** scolastico, entro i primi due mesi per gli studenti già segnalati, dal team dei docenti.

L'iter da seguire per redigere questo documento prevede:

1. Deposito della diagnosi in segreteria, protocollo ed archiviazione nel fascicolo personale dell'alunno;
2. Acquisizione della diagnosi da parte dei docenti e incontro con la famiglia e il referente DSA (o il Dirigente Scolastico) per raccogliere informazioni e ipotizzare le soluzioni più funzionali al caso specifico;
3. Stesura del documento e sottoscrizione della famiglia che ne tratterrà una copia.

Un PDP deve contenere **almeno** i seguenti punti:

1. Dati anagrafici dell'alunno;
2. Tipologia del disturbo;
3. Attività didattica individualizzate;
4. Attività didattiche personalizzate;
5. Strumenti compensativi utilizzati;
6. Misure dispensative adottate;
7. Forme di verifica e valutazione personalizzate.

Il PDP diventa il documento di riferimento per gli anni successivi fino all'Esame di Stato. È comunque possibile apportare delle modifiche in itinere qualora ce ne fosse la necessità. Deve essere continuamente verificato e monitorato.

Si ricorda che **la diagnosi di DSA** rientra nei dati sensibili secondo la normativa sulla privacy, quindi, senza l'autorizzazione della famiglia, questa condizione **NON PUÒ ESSERE RESA NOTA**, a meno che non sia lo stesso alunno a farlo. È cosa importante informare della situazione tutti i docenti del Consiglio di Classe, affinché si comportino in maniera adeguata rispettando l'obbligo della riservatezza e della privacy.

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

Anno Scolastico _____

Scuola _____
Classe _____ Sezione _____
Referente DSA _____
Coordinatore di classe _____

DATI RELATIVI ALL'ALUNNO/A

Nome _____ Cognome _____
Luogo e data di nascita _____

DIAGNOSI SPECIALISTICA

Redatta da _____ In data _____
Presso _____

Tipologia del disturbo

(specificare i codici, il grado ed eventuali comorbidità)

TRATTAMENTI

Interventi riabilitativi

(specificare tipologia, dove, quando, per quanto tempo e da chi sono stati effettuati)

INFORMAZIONI FORNITE DALLA FAMIGLIA

DESCRIZIONE DELLE ABILITÀ STRUMENTALI

Lettura	
Scrittura	
Calcolo	

CARATTERISTICHE COMPORTAMENTALI

	Sì	In Parte	No
Presta attenzione alla lezione			
Partecipa agli scambi comunicativi			
Richiede informazioni e/o chiarimenti			
Riesce a prendere appunti			
Accetta e rispetta le regole			
Rispetta gli impegni e le responsabilità			
Sa relazionarsi e interagire positivamente			
Sa gestire il materiale scolastico			
Usa il diario in modo autonomo ed efficiente			
Sa organizzare un piano di lavoro			
Riesce a prepararsi per le verifiche programmate			
Svolge i compiti assegnati			
È motivato nei confronti del lavoro scolastico			
È consapevole delle proprie difficoltà			
Accetta l'utilizzo di strumenti informatici			
Accetta l'utilizzo di strumenti compensativi			

Note

STRATEGIE UTILIZZATE DALL'ALUNNO

(barrare le voci corrispondenti a ciò che l'alunno già mette in atto)

Strategie utilizzate nello studio:

- ☐ Sottolinea
- ☐ Riassume
- ☐ Costruisce schemi, tabelle o diagrammi
- ☐ Costruisce mappe concettuali
- ☐ Ripetizione a voce alta
- ☐ Utilizza mnemotecniche

Modalità di affrontare il testo scritto:

- ☐ Utilizzo di programmi di videoscrittura con correttore ortografico
- ☐ Utilizzo di procedure guidate per la pianificazione (definizione del compito di scrittura, ideazione, scaletta/traccia)
- ☐ Utilizzo autonomo di procedure per la pianificazione (definizione del compito di scrittura, ideazione, scaletta/traccia)

Modalità di svolgimento del compito assegnato:

- ☐ E' autonomo
- ☐ Talvolta necessita di azioni di supporto
- ☐ Necessita di guida costante

MODIFICHE DEGLI OBIETTIVI DISCIPLINARI PER IL CONSEGUIMENTO DELLE COMPETENZE FONDAMENTALI

In questa sezione declinare obiettivi e strumenti relativi al percorso formativo individualizzato o personalizzato che si intende effettuare.

STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE

(barrare quelle che si intende applicare e specificare quando, come e a quali materie si intende utilizzarle)

- ☐ Valorizzare linguaggi alternativi al codice scritto

- ☐ Promuovere diverse strategie di lettura

- ☐ Insegnare ad utilizzare la sintesi vocale e/o i libri digitali

- ☐ Insegnare a studiare e ad utilizzare i dispositivi paratestuali

- ☐ Insegnare a produrre e utilizzare le mappe concettuali

- ☐ Insegnare a scrivere correttamente con la tastiera (dieci dita)

- ☐ Favorire le attività in piccoli gruppi

- ☐ Predisporre azioni di tutoraggio

- ☐ Predisporre attività laboratoriali

- ☐ Promuovere inferenze, integrazioni e collegamenti tra le conoscenze e le discipline

- ☐ Dividere gli obiettivi di un compito in "sotto obiettivi"

- ☐ Offrire anticipatamente schemi grafici relativi all'argomento di studio

- ☐ Promuovere i processi metacognitivi, di autovalutazione e autocontrollo

- ☐ Intraprendere un percorso di sensibilizzazione al tema dei DSA

Altro

MISURE DISPENSATIVE

(barrare quelle che si intende applicare e specificare quando,
come e a quali materie si intende utilizzarle)

- ☐ Dalla lettura ad alta voce

- ☐ Dalla lettura di consegne scritte

- ☐ Dal prendere appunti

- ☐ Dal copiare alla lavagna

- ☐ Dalla dettatura di testi

- ☐ Dalla consultazione del vocabolario

- ☐ Dai tempi standard (si prevede 30% del tempo in più o riduzione degli items)

- ☐ Dall'esecuzione completa dei compiti assegnati per casa

- ☐ Dallo studio mnemonico di _____

- ☐ Dalle attività ad alta componente grafo-spaziale

- ☐ Dal calcolo a mente

- ☐ Dalle prove scritte di lingua straniera

- ☐ Dallo studio della lingua straniera _____

Altro

MISURE COMPENSATIVI

(barrare quelle che si intende applicare e specificare quando, come e a quali materie si intende utilizzarle)

☐ Computer con sintesi vocale

☐ Audiolibri o risorse audio

☐ Programma di videoscrittura con correttore ortografico

☐ Libri digitali

☐ Testi semplificati

☐ Registratore

☐ Schemi, mappe o tabelle

☐ Dall'esecuzione completa dei compiti assegnati per casa

☐ Vocabolario e/o enciclopedie digitali

☐ Calcolatrice

☐ Tavola pitagorica e/o formulario

Altro

CRITERI E MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Si concordano:

- ☐ Verifiche e interrogazioni programmate
- ☐ Compensazione di compiti scritti con prove orali
- ☐ Preferenza per le prove di verifica orali
- ☐ Uso di mediatori didattici durante le prove scritte e orali (mappe mentali, mappe cognitive, schemi, grafici, scalette)
- ☐ Valutazioni più attente al contenuto che alla forma
- ☐ Prove informatizzate (laddove possibile)

ESAME DI LICENZA MEDIA

- ☐ Vengono utilizzati gli stessi criteri di valutazione seguiti durante l'anno
- ☐ Per la prova scritta di matematica e la prova scritta di lingua straniera la verifica sarà formulata in maniera graduale
- ☐ Sarà consentito utilizzare tutti gli strumenti compensativi e le azioni dispensative, nonché tutte le metodologie utilizzate durante l'anno scolastico

Altro

ACCORDO CON LA FAMIGLIA E CON L'ALUNNO

- ☐ Controllo del diario e verifica dello svolgimento dei compiti assegnati
- ☐ Organizzazione di un piano di studi settimanale
- ☐ Collaborazione nell'insegnamento degli strumenti compensativi
- ☐ Uso di strumenti compensativi in ambito domestico
- ☐ Svolgimento di un percorso di potenziamento

Altro

(Luogo e data)

Coordinatore del Consiglio di Classe

Docenti

Genitori

Dirigente

Tecnico Competente
(se presente)

Referente DSA

Attenzione! Il PDP è un documento che contiene dati sensibili e va conservato in modo idoneo come avviene per PDF e PEI. Si suggerisce di predisporre una copia di lavoro, anonima e senza diagnosi per monitorare l'efficacia del piano.

La famiglia può decidere di ritirare la diagnosi dalla scuola?

Sì. Le tutele previste dalla L. 170 rappresentano un diritto, non un obbligo. La famiglia potrà ritirare la diagnosi e rifiutare l'adozione del PDP, ma dovrà presentare una dichiarazione scritta, per assumersi la responsabilità di un insuccesso formativo del figlio.

Attenzione! Finché la diagnosi rimane efficace, la scuola è tenuta a definire formalmente gli interventi che intende attivare (ossia a stendere un PDP) anche se la famiglia non lo chiede o non è d'accordo.

In caso di alunni DSA certificati ai sensi della L. 104 è necessario fare il PDP?

Per gli alunni con disabilità con un codice riconducibile ai DSA basta stendere il PEI, assieme ai servizi, poichè lo stesso contiene, anche se li chiama in altro modo, tutti gli elementi previsti per il PDP.

Esistono modelli di PDP vincolanti?

Nelle Linee Guida è scritto che il MIUR fornisce solo degli esempi, non dei modelli vincolanti. CON-PENSARE sta elaborando un software gratuito per rendere più semplice e veloce la compilazione del piano.

Chi fa cosa?

La tabella sottostante riassume i compiti principali della scuola e della famiglia, in presenza di un alunno con DSA.

Dirigente Scolastico	Referente DSA	Docente	Famiglia
• È garante delle opportunità formative offerte e dei servizi erogati • Garantisce e promuove il raccordo tra i soggetti coinvolti • Riceve la diagnosi e la condivide con i docenti • Promuove attività di formazione e progetti	• Svolge funzioni di sensibilizzazione • Informa sulle norme e dà indicazioni • Cura la dotazione di sussidi, la formazione dei colleghi e i rapporti con enti specializzati • Media i rapporti fra i vari soggetti coinvolti	• Mette in atto strategie di recupero • Adotta le misure dispensative o gli strumenti compensativi • Sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno • Attua modalità di verifica e valutazione adeguate	• Provvede a informare la scuola o a far valutare il figlio • Condivide le linee del PDP (autorizzando la scuola ad adottare le misure stabilite) • Sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno • Verifica lo svolgimento dei compiti assegnati e delle richieste

Quali sono i dispositivi previsti dalla L. 170 che TUTTI gli insegnanti devono attivare?

I dispositivi previsti dalla L. 170/2010 sono:

1. Didattica individualizzata e personalizzata

Didattica Individualizzata	Recupero individuale su obiettivi comuni alla classe.
Didattica Personalizzata	Consente di sviluppare al meglio le potenzialità individuali perseguendo obiettivi diversi rispetto alla classe.

2. Strumenti compensativi e misure dispensative

Strumenti compensativi	Qualsiasi prodotto in grado di bilanciare un'eventuale disturbo, riducendo gli effetti negativi.
Misure dispensative	Rappresentano una presa d'atto della situazione e hanno lo scopo di evitare che il disturbo possa comportare un insuccesso.

3. Adeguate forme di verifica e valutazione

Verifica	Valutazione
Le prove di verifica devono considerare il fatto che gli studenti con DSA si stancano facilmente.	La valutazione deve tener conto delle caratteristiche personali del disturbo, del punto di partenza, degli obiettivi raggiunti cercando di premiare i progressi e gli sforzi.
• Differenziare le verifiche (scelta multipla, V/F, verifica ingrandita, testo in digitale, ecc.); • Lettura del testo della verifica scritta dall'insegnante (a tutta la classe); • Dare più tempo o diminuire la quantità di compiti da svolgere); • Non giudicare l'ordine o la calligrafia, ma privilegiare i concetti; • Interrogazioni programmate; • Prove orali al posto di prove scritte; • Uso di mediatori didattici durante le interrogazioni (mappe, schemi, ecc.).	• Valutazione effettuata in base ai progressi acquisiti, all'impegno, alle conoscenze apprese e alle strategie operate; • Valutazione del contributo che l'alunno ha dato e del percorso effettuato.

Cosa sono gli strumenti compensativi?

Gli strumenti compensativi sono qualsiasi prodotto, attrezzatura o sistema tecnologico, in grado di bilanciare un'eventuale disabilità o disturbo, riducendo gli effetti negativi.

ESEMPI DI STRUMENTI COMPENSATIVI

- Tabelle dei mesi, dell'alfabeto e dei vari caratteri
- Tavola pitagorica, tabella delle misure, tabelle delle formule
- Mappe concettuali e schemi
- Calcolatrice
- Registratore o MP3
- Computer con correttore ortografico e sintesi vocale
- Libri digitali e audiolibri

All'interno del concetto di strumenti compensativi si distinguono:

1. Le strategie compensative che rappresentano l'insieme di procedimenti, espedienti, stili di lavoro o di apprendimento che possono ridurre, se non superare, i limiti della disabilità o del disturbo.
2. Le tecnologie compensative per i DSA sono rappresentate sostanzialmente dal computer e dai sistemi di registrazione-riproduzione della voce.

Perché le tecnologie siano davvero efficaci come strumento compensativo è necessario che l'allievo sviluppi una competenza compensativa.

Per quanto riguarda le misure compensative la scuola tende ad avere un atteggiamento **OSTRUZIONISTICO** e di tipo **"DISPENSATIVO"**, che si limita a lasciar **USARE QUESTI STRUMENTI SENZA UN REALE COINVOLGIMENTO NEGLI ASPETTI EDUCATIVI E FORMATIVI.**

Quali programmi si possono utilizzare per compensare i DSA?

GLI INSEGNANTI devono **CONSENTIRE L'USO** degli strumenti compensativi e svolgere un **RUOLO ATTIVO**, proponendo percorsi guidati finalizzati allo sviluppo dell'autonomia.

Lo studente **NON HA** necessariamente **BISOGNO DI TUTTI GLI STRUMENTI** compensativi e quelli che vengono scelti vanno sempre **ADATTATI ALLE SUE CARATTERISTICHE**.

È importante **PREPARARE TUTTA LA CLASSE** all'introduzione degli strumenti compensativi, per evitare che gli stessi diventino marcatori di differenza o che vengano percepiti come delle facilitazioni. La migliore strategia è quella di **CONSENTIRE A TUTTA LA CLASSE LA POSSIBILITÀ DI UTILIZZARE GLI STRUMENTI** compensativi, dando a ciascuno ciò di cui ha bisogno.

Un ottimo momento per cominciare il percorso di compensazione è al 4-5 anno della scuola primaria.

Si consiglia agli insegnanti di scaricare i programmi gratuiti e di provare ad utilizzarli prima di presentarli agli studenti.

COMPENSARE LE DIFFICOLTÀ DI LETTURA

La dislessia ostacola l'attività di decodifica, che spesso risulta imprecisa, inespressiva e poco funzionale alla comprensione del testo in questione. Questa difficoltà può essere compensata attraverso due sistemi: la LETTURA CON SINTESI VOCALE e LA LETTURA CON LA VOCE UMANA, dal vivo o registrata.

1. LA SINTESI VOCALE

LA SINTESI VOCALE, o meglio, il sintetizzatore vocale, è un programma che permette allo studente di leggere una discreta quantità di documenti senza dipendere dagli altri. Questo strumento trasforma il testo scritto (PDF, DOC, ecc.) in un testo audio.

La sintesi vocale non è un surrogato di un lettore “in carne e ossa”, ma **UN MODO ALTERNATIVO DI ACCEDERE AL TESTO SCRITTO**. La sintesi legge male, perché legge senza capire nulla di quello che sta leggendo. Per superare questo limite **È NECESSARIO SFRUTTARE ADEGUATAMENTE LA COMPONENTE VISIVA DELLA PAGINA** (iconografia, informazioni paratestuali, ecc.) e **UTILIZZARLA IN MODO ATTIVO**.

Con il tempo il lettore impara a integrare le informazioni ottenute sia attraverso il canale uditivo, sia attraverso quello visivo.

È opportuno avviare l'alunno dislessico ad un primo uso della sintesi vocale già dalla scuola primaria (senza rinunciare alla lettura tradizionale) attraverso prodotti gratuiti, perché consentono un avvicinamento graduale (che può coinvolgere anche tutta la classe) senza spese economiche.

Di seguito vengono presentati tre prodotti completamente gratuiti e liberamente scaricabili da internet.



LeggiXme SP

L'installazione del programma LeggiXme deve essere preceduta dall'installazione del Framework 3.5 (una componente liberamente scaricabile dal sito della Microsoft). Le voci vengono fornite gratuitamente.

Per utilizzare il lettore, bisogna selezionare una porzione di testo e premere successivamente con il mouse sui pulsanti della finestra.



Cliccando sull'icona del quaderno si apre una finestra che consente di svolgere moltissime operazioni tra cui quello di lavorare direttamente sul testo.

Soffermendosi con il mouse su un pulsante, appare la dicitura che ne spiega la funzione. L'utilizzo delle diverse funzioni è molto intuitivo, ma è possibile anche scaricare il manuale di istruzione del programma all'indirizzo:

<https://sites.google.com/site/leggixme/leggixme>



ClipClaxon

ClipClaxon è un programma gratuito di supporto alla lettura con sintesi vocale scaricabile dal sito: <http://sites.google.com/site/clipclaxon/home>

Il software non ha una sintesi vocale propria, quindi è fondamentale scaricare delle voci (vedi <http://www.cross-plus-a.com/it/balabolka.htm>).

Il programma non ha un proprio pulsante per avviare la lettura, ma una volta attivato ClipClaxon basta selezionare il testo con il mouse e usare i tasti Ctrl+C o usare il comando "COPIA".



Balabolka

Balabolka è un programma gratuito scaricabile all'indirizzo:

<http://www.cross-plus-a.com/it/balabolka.htm>.

Non è fornito di una sintesi vocale, quindi, è necessario scaricare una voce.

Per utilizzare Balabolka è necessario selezionare un testo e incollarlo nella schermata del programma. A questo punto basta mettere il puntatore all'inizio del testo e cliccare sul pulsante PLAY. Il programma consente di modificare il testo, ma ha il grosso limite di perdere tutte le informazioni di tipo grafico.

In tabella vengono sintetizzate e confrontate le caratteristiche dei tre programmi consigliati.

	 LeggiXme	 ClipClaxon	 Balabolka
È un programma gratuito?	Sì	Sì	Sì
È fornito di sintesi vocale?	Sì	Sì	No
Lavora con altre applicazioni?	Sì	Sì	No
Legge in ogni ambiente?	Sì	Sì	No
Legge direttamente i file PDF?	Sì	Sì	No
Evidenzia la parola letta?	Sì	No	Sì
È possibile creare un file audio del testo letto?	Sì	No	Sì
Fornisce funzioni di supporto alla scrittura?	Sì	No	Sì
Consente di scrivere testi formattati?	Sì	No	No
Dispone di un correttore ortografico?	Sì	No	No

2. LA LETTURA CON LA VOCE UMANA

La lettura con voce umana può avvenire o attraverso una persona fisicamente presente e disponibile, oppure mediante un prodotto realizzato appositamente da qualcuno come nel caso degli audiolibri.

L'**AUDIOLIBRO** e il libro parlato sono libri letti da un lettore che vengono registrati e poi distribuiti su CD o su file MP3.



Libro Parato Lions

Il Libro Parato Lions (<http://www.libroparatolions.it/index.php>) è un servizio completamente gratuito che consente agli studenti dislessici, ad iscrizione avvenuta, di scaricare i libri in formato MP3.

Per iscriversi è necessario completare una semplice procedura che prevede:

1. Registrazione: si compila direttamente nel sito una scheda con i dati anagrafici dell'utente;
2. Autenticazione: si risponde ad una mail inviata dal Libro Parlato Lions cliccando su un link che viene fornito pochi minuti dopo la registrazione;
3. Invio documentazione: si provvede ad inviare ad uno dei centri del Libro Parlato Lions la documentazione richiesta (consenso al trattamento dei dati personali, Diagnosi o valutazione medica, liberatoria per l'utilizzo degli audiolibri). Il centro di Chiavari raccoglie la documentazione per i residenti della regione Liguria, quello di Milano è attivo per i residenti della Lombardia o della provincia di Piacenza ed infine a Verbania confluiscono i residenti di tutte le altre Regioni d'Italia o i residenti all'Estero (Mail: lionsverbania@libero.it).

Ultimata la procedura di iscrizione è possibile scaricare gli audiolibri attraverso il sito: www.libroparlatolions.it nella sezione "Audioteca" del menù visibile nella parte sinistra dello schermo. Si può scegliere tra:

- Ricerca semplice, che consente di ottenere rapidamente un elenco di audiolibri inserendo poche informazioni;
- Ricerca avanzata, che consente di ottenere un elenco di audiolibri combinando una o più informazioni associate, come ad esempio la categoria, l'anno di pubblicazione, il lettore, l'editore.

PROGRAMMI PER GESTIRE I LIBRI DIGITALI

Il LIBRO DIGITALE è la versione digitalizzata, solitamente in formato PDF, della versione cartacea di un libro. Il PDF rappresenta per i DSA un'ottima soluzione perché la pagina visualizzata è identica alla versione stampata, sia nel contenuto, sia nell'aspetto grafico. Consente di integrare informazioni sonore con quelle visive.

Il suo "corretto" utilizzo richiede del tempo e pratica. All'inizio, il libro digitale non sostituisce quello cartaceo che va tenuto aperto sul tavolo e consultato. È consigliato applicare la sintesi a brevi porzioni di testo e abituare gli studenti a concentrarsi sul video seguendo il flusso della lettura che viene evidenziato.

Per ottenere i libri digitali è necessario passare attraverso il LibroAID. Purtroppo il servizio è a pagamento, poichè richiede obbligatoriamente l'iscrizione all'AID.



PDF-Xchange Viewer

PDF-Xchange Viewer è un software distribuito sia in versione gratuita (<http://pdf-xchange-viewer.softonic.it/>) sia a pagamento, che consente di consultare liberamente un file PDF, ma anche di evidenziare frasi e di implementare con brevi testi (per compilare questionari o esercizi).

NON SEMPRE È POSSIBILE AVERE A DISPOSIZIONE I FILE PDF, per cui capita di doverli acquisire direttamente dal formato cartaceo usando uno **SCANNER** e un programma di riconoscimento, chiamato **OCR** in grado di riconoscere i caratteri tipografici e convertirli in formato digitale.

COMPENSARE LE DIFFICOLTÀ DI SCRITTURA

1. LA DISGRAFIA

La scrittura con il computer risolve alla radice il problema della disgrafia. Affinché il computer sia realmente uno strumento compensativo, lo studente deve **IMPARARE AD USARE CORRETTAMENTE LA TASTIERA**. Si consiglia di effettuare esercitazioni brevi, ma frequenti (**DIECI MINUTI AL GIORNO**) per non demotivare e stancare l'alunno.



TutoreDattilo

TutoreDattilo è un programma che ha lo scopo di addestrare all'uso corretto della tastiera. Il software propone una serie di esercizi per due modalità (principiante ed esperto) e tre livelli di difficoltà.

TutoreDattilo segnala i tasti con colori diversi in base alle dita da usare, tiene traccia degli errori e della velocità raggiunti, fornisce, a conclusione di ogni esercizio, un report stampabile della performance.

Il programma è scaricabile nel sito: <http://www.maurorossi.net/tutoredattilo/>





Software gratuito scaricabile dal sito: <http://www.subvedenti.it/10ditaV3.asp>, che permette di apprendere il corretto uso della tastiera del computer.

2. LA DISORTOGRAFIA

Attualmente le risorse disponibili per compensare gli errori ortografici sono di due tipi: quelle basate sull'**UTILIZZO DEL CORRETTORE ORTOGRAFICO** e quelle che sfruttano il **RISCONTRO DI UNA SINTESI VOCALE**.

Il correttore ortografico, presente nei più comuni programmi di scrittura (come WORD E WRITER di OPEN OFFICE) facilita il riconoscimento di alcuni errori verificando se le parole digitate sono o meno contenute in un suo specifico dizionario. Esso non può offrire nessuna garanzia sull'efficacia del controllo, poiché non tutti gli errori vengono segnalati e non tutte le parole indicate come sbagliate lo sono davvero.

La sintesi vocale permette di scoprire possibili errori ortografici e può essere usata sia come riscontro immediato sia come revisione successiva. Nel primo caso, la sintesi pronuncerà la parola immessa appena è stata completata, nel secondo caso si effettuerà un controllo del testo dopo che è stato scritto.

COMPENSARE CON LE MAPPE

La rappresentazione per mappe è una delle più potenti strategie compensative a disposizione degli alunni con DSA, in particolare in caso di marcata difficoltà di lettura, perché sostituisce, o semplicemente integra la comunicazione testuale con quella visiva.

La mappa è una rappresentazione grafica di concetti espressi in forma sintetica (parole-concetto) all'interno di una forma geometrica (nodo) e collegati fra loro da linee (frece) che esplicitano la relazione attraverso parole legame.

L'attività di elaborazione di una mappa facilita la comprensione del testo e la memorizzazione del suo contenuto, in quanto i concetti espressi sono stati discussi, scelti e collegati dallo studente in base ad una sua logica di ragionamento che gli permette di apprendere secondo un collegamento a rete e non attraverso una giustapposizione meccanica a memoria.

Le mappe concettuali vengono solitamente distinte in tre tipologie:

1. Mappe Cognitive sono la rappresentazione grafica dell'insieme di concetti, esempi e descrizioni riferiti ad un dato campo di conoscenza e collegati fra loro;
2. Mappe Mentali sono la rappresentazione grafica di una successione di idee costruita attraverso relazioni logico-associative e utilizzando criteri; determinati dalla soggettività e, in particolare, dalla creatività dell'autore;
3. Mappe Strutturate rappresentano aree di conoscenza assimilate e strutturate dal soggetto, ma in una dimensione di valenza oggettiva.

Di seguito vengono presentati quattro prodotti gratuiti per realizzare mappe concettuali con il computer.



Mind Maple

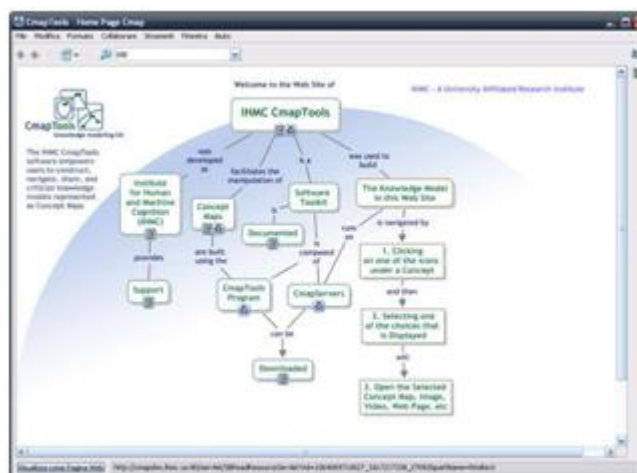
La versione lite è gratuita. Si scarica da: <http://www.mindmaple.com/>. Il programma offre la possibilità di costruire automaticamente le mappe partendo da un testo. L'unico limite è di essere in lingua inglese.



CMAP TOOLS

CmapTools è un programma che crea mappe concettuali con pochi click. L'interfaccia è in inglese, ma è molto intuitivo e facile da usare. Si scarica gratuitamente dal sito del produttore <http://cmap.ihmc.us/download/>

Esiste il manuale di utilizzo in lingua italiana scaricabile al link: <http://www.2wmaps.com/GuidaCmapTools/>





Blumind

Programma gratuito che consente di realizzare mappe concettuali. Si scarica da <http://blumind.org/>



Text2Mindmap

Text2MindMap è un'applicazione web che consente di creare mappe mentali. Con l'ausilio di un piccolo editor si digita una lista con titoli e rientri, e si genera la mappa mentale che converte la lista immessa con un semplice click. Le mappe così ottenute possono essere scaricate come file immagine JPG. Text2MindMap è un servizio assolutamente gratuito che non richiede registrazione.

Il sito è: <http://www.text2mindmap.com/>



Wikimind map

WikiMindMap è un'applicazione che consente di trasformare gli argomenti di Wikipedia in una mappa semplicemente digitando l'argomento di interesse nell'apposito campo. Il sito è: <http://www.wikimindmap.org/>

Cosa sono le misure dispensative?

Le MISURE DISPENSATIVE rappresentano una presa d'atto della situazione e hanno lo scopo di evitare, con un'adeguata azione di tutela, che il disturbo possa comportare un generale insuccesso scolastico con ricadute personali, anche gravi.

ESEMPI DI MISURE DISPENSATIVE

- Non richiedere lettura a voce alta, scrittura veloce sotto dettatura;
- Tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio, mediante adeguata organizzazione degli spazi e un flessibile raccordo tra insegnanti;
- Assegnazione compiti a casa in misura ridotta;
- Possibilità d'uso di testi ridotti non per contenuto, ma per qualità di pagine;
- Dispensa dall'uso del vocabolario, studio mnemonico delle tabelline.

Queste misure **NON RAPPRESENTANO MAI UNA SOLUZIONE** ai problemi degli alunni con DSA, ma semplicemente il riconoscimento e l'accettazione dei loro limiti.

DISPENSARE DALLA LINGUA INGLESE

Nel Decreto Ministeriale del 12 luglio 2011, n.5669 si precisa che è possibile prevedere la dispensa dalle prove scritte in lingua straniera in corso d'anno scolastico e in sede di esami di Stato, solo nel caso in cui si verifichino due condizioni:

1. Certificazione di Dsa con esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte presentata dalla famiglia o dall'allievo (se maggiorenne);
2. Approvazione da parte del Consiglio di Classe tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulle risultanze degli interventi di natura pedagogico-didattica.

La dispensa dalle prove scritte può essere compensata in altre forme (normalmente con l'orale) e non compromette la validità del titolo di studio. Diversamente, l'**ESONERO** dallo studio di una lingua decreta la perdita di validità del titolo di studio.

Come intervenire sui DSA a scuola?

L'intervento e le metodologie didattiche da attuare dipendono da molti fattori (es. la tipologia e la gravità del disturbo, la compresenza di altre patologie, il profilo psicologico individuale e familiare, la motivazione, le risorse linguistiche e intellettive, ecc.) per cui è impossibile dare una risposta esaustiva che sia universalmente valida. Si possono fornire, però, indicazioni basilari adattabili alle diverse situazioni.

È importante che un docente sia CONSAPEVOLE DEL PROPRIO STILE di insegnamento per incrementare il repertorio di metodi e per creare le condizioni che consentano agli studenti di cimentarsi con stili e strategie diverse.

La CREAZIONE DI UN CONTESTO e DI UN CLIMA di classe favorevole è fondamentale, per cui può rivelarsi molto utile parlare di DSA in classe, facendo rientrare l'argomento all'interno della "normalità", ovvero spiegando che siamo tutti diversi, ognuno con le proprie abilità, i propri talenti e il proprio modo di imparare.

Gli alunni DEVONO essere AIUTATI A PORSI DEGLI OBIETTIVI realistici e importanti, che consentano di sperimentare il successo, di accrescere la propria autostima e il senso di efficacia, di evitare il rischio di imparare in modo confuso e disordinato.

INTERVENTI FONDATI SUL BUON SENSO

Dislessia

- Soffermarsi sui fonemi più complessi
- Programmare i momenti di lettura ad alta voce
- Privilegiare la lettura ad alta voce di testi brevi
- Dispensare dalla lettura ad alta voce in classe (in caso di palese difficoltà)
- Dispensare dalla copiatura dalla lavagna
- Consentire l'uso del computer e degli strumenti compensativi
- Valutare se sia necessario ridurre il carico di compiti per casa

Ogni attività (giochi, enigmistica, stimoli accattivanti, ecc.) in grado di aumentare la quantità del materiale letto produce effetti positivi.

Disgrafia

- Consentire l'uso dello STAMPATO MAIUSCOLO (se diventa un facilitatore)
- Evitare la scrittura veloce sotto dettatura
- Evitare di punire lavori "apparentemente" poco curati e di mettere in rilievo la brutta grafia
- Ridurre o evitare il lavoro di copiatura fornendo direttamente il testo
- Consentire l'uso di un programma di videoscrittura
- Consentire allo studente di registrare i compiti per casa e il momento dedicato al riassunto della lezione
- Privilegiare interrogazioni orali o test a risposta multipla
- Valutare se sia necessario ridurre il carico di compiti per casa

Mantenere l'esercizio della scrittura manuale (ANCHE SE IN MISURA RIDOTTA) e contemporaneamente favorire l'uso di strumenti digitali (programmi per imparare la dattilografia).

Disortografia

- Valutare il contenuto e non l'ortografia
- Consentire l'uso di un programma di videoscrittura
- Ridurre il lavoro di copiatura fornendo il testo
- Evitare la scrittura veloce sotto dettatura
- Privilegiare interrogazioni orali o test a risposta multipla
- Consentire allo studente di registrare i compiti per casa e il momento dedicato al riassunto dell'argomento trattato
- Mantenere l'esercizio della scrittura manuale (anche se in misura ridotta) e contemporaneamente favorire l'uso di strumenti digitali (programmi per imparare la dattilografia)
- Valutare se sia necessario ridurre il carico di compiti per casa

Discalculia

- Evitare di far ripetere gli esercizi in cui si è commesso un errore per impedire che lo stesso diventi automatico
- Evitare il sovraccarico cognitivo permettendo di utilizzare degli strumenti nello svolgimento del compito (tavola pitagorica, calcolatrice, ecc.)
- Proporre esperienze concrete e/o rappresentate visivamente;
- Non insistere sulla memorizzazione delle tabelline

STRATEGIE DIDATTICHE GENERALI

- Parlare e sensibilizzare al tema della diversità
- Preferire metodologie a carattere operativo
- Usare mediatori didattici (consigliati quelli che sfruttano il linguaggio iconico)
- Promuovere gli strumenti tecnologici in classe

STRATEGIE DIDATTICHE SPECIFICHE

Si ricorda che la "didattica adatta per DSA" è funzionale a tutti gli studenti della classe.

Scuola dell'infanzia

La scuola dell'infanzia, come sottolineano le Indicazioni per il Curricolo del 2012, è "un ambiente protettivo, capace di accogliere le diversità e di promuovere le potenzialità di tutti i bambini". Gli insegnanti possono impostare la loro didattica in modo tale da **PREVENIRE LE DIFFICOLTÀ** di apprendimento. In questa prima fase dell'istruzione è importante far giocare il bambino con i suoni che compongono le parole allo scopo di ampliare la competenza fonologica e metafonologica.

Le Linee Guida suggeriscono di:

- Usare metodologie a carattere operativo
- Stimolare l'espressione attraverso linguaggi diversificati
- Narrare, leggere e inventare storie
- Costruire libri
- Proporre giochi linguistici
- Proporre esercizi con sperimentazione corporale (far tracciare la forma sul pavimento camminando, o in aria con le mani; o sulla lavagna con una spugna bagnata e poi chiedere di rifarla sul foglio)
- Insegnare a distinguere tra grandezza degli oggetti e numerosità degli stessi
- Attività di stima di piccole numerosità e di confronto di quantità sono da reiterare fino a che il bambino non le coglie a colpo d'occhio
- Uso del conteggio in situazioni concrete

Di seguito vengono presentate alcune attività utili per potenziare il prerequisito della letto-scrittura.

GIOCHI METALINGUISTICI E FONOLOGICI	
Il gioco del bastimento	L'attività consiste nel trovare parole che soddisfino il comando che viene dato. Per esempio: "È arrivato un bastimento carico di parole che... iniziano con la lettera B/iniziano con la sillaba PA/ finiscono con la lettera A.
Dimmi una parola che INCOMINCI COME	L'insegnante prepara vari cartoncini con immagini di oggetti familiari. Ne mostra uno alla volta a ciascun bambino chiedendo: "Dimmi una parola che incominci come... l'oggetto raffigurato".
Indovina la prima/ l'ultima lettera	L'attività consiste nel dire la prima/l'ultima lettera di ogni parola. Ad esempio: "Con quale lettera inizia/finisce la parola Pera?" "Inizia con la P/finisce con la A".
Il gioco delle rime	Consiste nel trovare tra due, la parola che fa rima con quella indicata. Ad esempio: "Bella fa rima con cartella o lettera"
La catena di parole	Far compiere associazioni di parole in base al significato. Ad esempio: "MARE: onde, acqua, sabbia, spiaggia, nave".
È uguale o diverso?	In questo gioco si fa pronunciare da uno dei due bambini una coppia di parole che possono essere simili fonologicamente ma diverse tra loro (es. pane/cane) o uguali tra loro (es. gatto/gatto). Compito dell'altro bambino (sempre di spalle) è dire se sono uguali o diverse.
Sintesi Sillabica	Individuare la parola sentendo pronunciare le sillabe staccate.
Sintesi Fonemica	Individuare la parola sentendo pronunciare i fonemi staccati.
Spelling	Individuare dei fonemi che compongono la parola
Tepping	Batti tanti colpi, quanti sono i suoni della parola

Scuola primaria

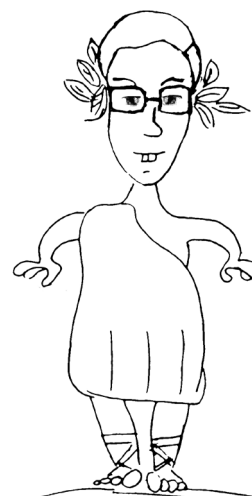
La scuola primaria, come evidenziano le Indicazioni per il Curricolo del 2012, mira all'acquisizione degli apprendimenti di base. Negli alunni con DSA le difficoltà strumentali ostacolano il processo di apprendimento per cui è importante intervenire con apposite strategie.

Le Linee Guida suggeriscono di:

- Evitare l'uso del metodo globale, a favore del metodo fonosillabico
- Iniziare con lo STAMPATO MAIUSCOLO
- Evitare di presentare più caratteri contemporaneamente
- Iniziare con sillabe semplici, scegliendo all'inizio le consonanti continue (m-n-f-v-r-l)
- Soffermarsi per tempi più lunghi su fonemi graficamente complessi, dare istruzioni su come si impugna la penna, indicando il movimento che la mano deve compiere, la direzione del gesto, precisando la dimensione delle lettere rispetto allo spazio nel foglio
- Eseguire quotidianamente attività fonologiche nella prima e seconda classe: individuazione del fonema iniziale o finale o intermedio di parole; analisi fonetica; fusione fonemica; composizione di parole bisillabe; associazione fonema/grafema con associazione di lettere e immagini; conteggio di fonemi; raggruppamento di immagini il cui nome inizia o finisce con lo stesso suono
- Valutare gli elaborati scritti per il contenuto, senza insistere sugli errori ortografici
- Dare tempi più lunghi o ridurre il materiale
- Controllare che siano stati riportati i compiti nel diario

Accorgimenti per l'elaborazione di schede didattiche o testi semplificati

- Usare lo stampato maiuscolo
- Non giustificare il testo
- Non dividere le parole per andare a capo
- Usare font senza grazie (Arial, Calibri, Georgia, Tahoma, Verdana)
- Usare il carattere a dimensione pari o superiore a 14
- Usare interlinea 1,5
- Usare il grassetto per evidenziare le parole chiave
- Utilizzare forme attive e il modo indicativo



Scuola secondaria

Nella scuola secondaria, come ricordano le Indicazioni per il Curricolo del 2012, si realizza l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di conoscenza, interpretazione e rappresentazione del mondo. La valorizzazione delle discipline avviene pienamente quando si evitano due rischi: sul piano culturale, quello della frammentazione dei saperi; sul piano didattico, quello dell'impostazione trasmissiva.

Di seguito alcuni suggerimenti didattici per favorire l'apprendimento degli studenti con DSA.

- Richiedere la lettura silente
- Evitare di far prendere appunti, ricopiare testi o espressioni matematiche
- Insegnare a sfruttare la tecnologia testuale
- Puntare sulla didattica metacognitiva e lavorare con gli studenti sulle abilità di studio, sulle tecniche del prendere appunti, sulla preparazione di mappe e/o di schemi, sulle sottolineature
- Evitare l'uso del vocabolario cartaceo, ipotizzare l'impiego di uno digitale
- Fornire una scaletta degli argomenti e sottoargomenti per orientare l'ascolto e fissare i punti più salienti dell'argomento trattato
- Operare semplificazioni del testo
- Evitare di consegnare del materiale scritto a mano e prediligere quello stampato o digitale
- Ripetere sempre quanto è stato spiegato nelle lezioni precedenti
- Incoraggiare l'uso di schemi, tracce, uso di parole chiave per favorire l'apprendimento e sviluppare la comunicazione e l'ascolto
- Far verbalizzare ai ragazzi tra di loro i diversi metodi che ognuno utilizza per prepararsi, per stare attento, per studiare
- Lavorare sul problem solving
- Concordare le interrogazioni e preparare un'interrogazione adottando delle tecniche di simulazione
- Valutare gli elaborati scritti per il contenuto, senza insistere sugli errori ortografici
- Dare tempi più lunghi o ridurre il materiale

LINGUE STRANIERE

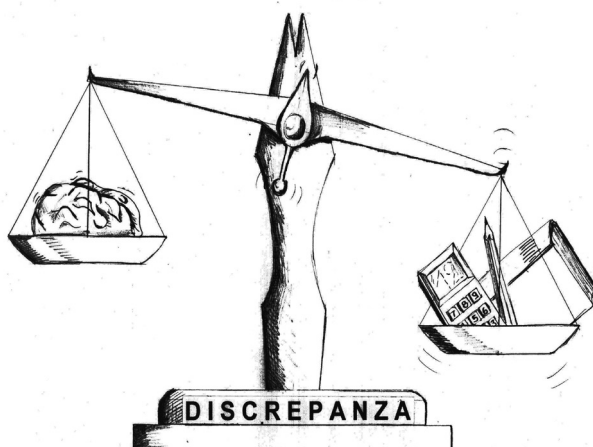
- Privilegiare lo studio orale delle lingue straniere con la possibilità di utilizzare qualsiasi supporto (ad esempio, traduttori automatici) nello scritto
- Consegnare il testo scritto da leggere alcuni giorni prima;
- Negli esercizi fornire l'esempio
- Evitare lo studio mnemonico di parole e dati, soprattutto se in successione cronologica

Quando viene effettuata la diagnosi di DSA?

Per **EFFETTUARE UNA DIAGNOSI** accurata bisogna aspettare che il bambino arrivi al **TERZO ANNO DI SCUOLA PRIMARIA**, ossia quando termina il normale processo d'insegnamento delle abilità di lettura, di scrittura (fine seconda primaria) e di calcolo (terza primaria).

Il processo diagnostico prevede che vengano rilevati innanzitutto i criteri di inclusione alla prima ipotesi diagnostica, poi ulteriormente approfondita con valutazioni di qualifica funzionale del disturbo.

IL PRINCIPALE CRITERIO per stabilire la diagnosi di DSA è quello della **DISCREPANZA**, cioè uno scarto significativo tra le abilità intellettive (Quoziente Intellettivo nella norma) e le abilità nella scrittura, lettura e calcolo (deficitarie).



Le direttive diagnostiche stabiliscono che per procedere alla diagnosi di un DSA debbano essere soddisfatti cinque criteri:

1. **GRAVITÀ:** le abilità scolastiche devono essere compromesse in misura significativa e non regredire in seguito ad un aumento dell'aiuto offerto a casa o a scuola;
2. **SPECIFICITÀ:** la compromissione non deve essere attribuibile a un ritardo mentale; il livello di apprendimento deve essere inferiore a quello atteso per l'età mentale;
3. **PRECOCITÀ DELLA COMPARSA:** il disturbo deve manifestarsi sin dai primi anni di scolarizzazione e non in periodi successivi;
4. **ASSENZA DI FATTORI ESTERNI** quali importanti irregolarità nella frequenza scolastica o istruzione «grossolanamente inadeguata»;
5. **ASSENZA DI DEFICIT SENSORIALI** che possano essere direttamente connessi alle difficoltà.

Quali sono le diagnosi “valide” per la scuola?

Le diagnosi sono accettate dalla scuola se:

1. Riportano in modo chiaro la dicitura di dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia, oppure i relativi codici ICD 10 (F81.0, F81.1, F81.2, F81.3).
2. Sono state rilasciate dalle Ulss o dai centri accreditati dalle Regioni.

N.B. Sono considerate valide le diagnosi antecedenti alla L.170/2010 che hanno la dicitura: “Disturbo specifico dell’apprendimento” (anche se rilasciate da enti privati non accreditati).

Attenzione! La linea dell’accordo stato-regioni quella di considerare DSA tutti i codici del gruppo F81. Il codice F83 non rientra nei DSA e negli esami finali di terza media l’alunno non avrà a disposizione gli strumenti compensativi.
--

In caso di diagnosi redatta da specialisti o strutture non accreditate, come si deve comportare la scuola?

I docenti inviteranno i famigliari a rivolgersi all’ULSS per la CONVALIDA della diagnosi. I genitori dovranno, quindi, portare all’ULSS i documenti rilasciati dallo specialista privato e chiedere la convalida. Nel frattempo a scuola si può predisporre e applicare un PDP, fermo restando che se sono vicini gli esami è preferibile ottenere quanto prima la convalida della diagnosi.

Come ci si deve comportare se le diagnosi arrivano in corso d’anno?

Non c’è nessuna norma che da indicazioni precise in questo senso, anche se dal momento in cui la diagnosi viene formalmente consegnata in segreteria lo studente va considerato come DSA. Le Linee Guida dicono che all’inizio dell’anno ci sono tre mesi di tempo per stendere il PDP, si può ritenere che valga la stessa cosa e che quindi la scuola abbia tre mesi di tempo da quando riceve la diagnosi. Ovviamente il PDP che si stende in ritardo dovrà considerare il tempo effettivamente disponibile per realizzare quello che viene indicato.

Come leggere le diagnosi?

Attualmente come riferimento teorico alla diagnosi di DSA vengono utilizzati: l'ICD-10, il DSM IV e le linee guida della Consensus Conference 2010.

La relazione diagnostica redatta dal clinico contiene il percorso diagnostico effettuato, i test somministrati, le conclusioni diagnostiche con evidenziazione di punti di forza e di debolezza del bambino e le indicazioni per il trattamento.

Nella diagnosi è possibile trovare anche le seguenti indicazioni:

PS: Prestazione Sufficiente (abilità sufficiente)

RA: Richiesta di Attenzione (difficoltà lieve)

RII: Richiesta Intervento Immediato (compromissione significativa)

Di seguito è schematizzato un modello ipotetico di diagnosi.

1. Le informazioni di identificazione del valutatore.
2. Il motivo dell'invio.
3. Anamnesi.
4. Resoconto relativo ai risultati di precedenti valutazioni.
5. Osservazioni relative al comportamento durante la valutazione (livello di motivazione, di cooperazione, attenzione, ansia, ecc.).
6. Report relativo ai test somministrati con i punteggi ottenuti.
7. Classificazione e formulazione diagnostica, vengono esplicitati i criteri diagnostici ai quali si fa riferimento e formulata una diagnosi.
8. Riassunto che integra i risultati, i punti salienti dell'anamnesi e le impressioni cliniche.
9. Suggerimenti per la elaborazione di un progetto di aiuti allo sviluppo.



Servizio Sanitario Nazionale – Regione Tonevo

AZIENDA ULSS N.1 “ZANCEVI”

Viale D. Alighieri n.34 – 23100 ZANGEVI

COD. REGIONALE 0222 – COD. U.L.SS. 001 – COD. FISC. E P.IVA 10901856456

Unità Operativa di Neuropsichiatria Infantile

Direttore: Dr. Giulio Nerone

Corso Giuseppe Mazzini, 215 – 23100 ZANGEVI

li, 13/06/2040

Raffaello Buonarrotti è stato valutato presso questo Servizio Distrettuale nel giugno del 2040, su invio del Medico curante e su segnalazione della Scuola frequentata, per difficoltà nell’ambito degli apprendimenti e dell’attenzione.

Raffaello è il secondogenito di due fratelli (il maggiore ha 24 anni). La madre riferisce una gravidanza regolare, peso alla nascita 3,6 kg; deambulazione autonoma raggiunta intorno ai 13 mesi.

L’ingresso alla scuola dell’infanzia e primaria non sono descritti come problematici. Raffaello ha difficoltà a mantenere l’attenzione al compito. Autonomo nello svolgimento dei compiti a casa, ma con tempi lunghi. Bassa tolleranza alla frustrazione.

All’età di otto anni presso altra Struttura viene effettuata una valutazione cognitiva: scala Wisch-R: QI totale 101; QI verbale 99; QI performance 123; inoltre è stata apposta diagnosi di sindrome dislessica con media compromissioni della lettura. All’inizio della prima classe della scuola primaria il bambino intraprende un trattamento logopedico in seguito alla segnalazione da parte dei docenti della presenza di diverse difficoltà legate all’apprendimento della lettura. Prosegue i trattamenti logopedici fino alla quarta classe di scuola primaria.

Raffaello ha affrontato in maniera adeguata la visita mostrando un evidente deficit di attenzione: si muove sulla sedia, si guarda attorno, non mantiene il contatto oculare con l’interlocutore se non per breve tempo. Parla di sé e delle sue esperienze in modo sintetico attenendosi alle domande; nessi logico causali presenti.

Valutazione cognitiva

WISC III: fornisce una valutazione delle abilità considerate significative per predire il successo scolastico: si compone di 13 subtest ognuno dei quali rileva aspetti diversi dell’intelligenza.

Le prestazioni cognitive corrispondono a:

- un **Q.I. Verbale** di **97** (90-104, I.C. 95%)
- un **Q.I Performance** di **100** (92-108, I.C. 95%)
- un **Q.I. Totale** di **98** (92-104, I.C. 95)

La “*Comprensione Verbale*” (CV) è di **102**, “*l’Organizzazione Percettiva*” (OP) è di **105**, la “*Libertà di Distraibilità*” (LD) è **85**, mentre la “*Velocità di Esecuzione*” (VE) è di **86**.

Valutazione scolastica

Prove MT: misurano correttezza, rapidità di lettura e di comprensione del testo letto.

- **MT Comprensione:** le abilità di comprensione sono state valutate attraverso il brano “Il pescatore, la volpe e l’orso”, letto una volta a bassa voce. Raffaello per rispondere non consulta mai il testo. Si colloca sulla fascia “Richiesta di Attenzione” (corrette:7/15). Raffaello si presenta molto lento nella lettura.

Le abilità di scrittura sono state valutate attraverso la lettura del brano “*Il dente di Anna*”; Raffaello legge senza intonazione e non rispettando la punteggiatura. Si segnala una certa ansia nell’affrontare prove che richiedono la lettura di testi.

- **MT Rapidità:** si colloca sulla fascia “*Richiesta di Intervento Immediato*” (0,8 sill./sec);
- **MT Correttezza:** si colloca sulla fascia “*Prestazione Sufficiente*”.

Per approfondire le abilità di scrittura e lettura sono state somministrate le **Prove Tresoldi** utilizzate per la valutazione della dislessia e disortografia:

Prova 4 (lettura di parole)	Errori: 9 Tempo: 309sec	< 5°p.tile > 3.5
Prova 5 (lettura non parole)	Errori: 12 Tempo: 178sec.	< 5°p.tile > 3.5
Prova 10 (scrittura parole)	Errori: 2	5° p.tile
Prova 11 (scrittura non parole)	Errori: 2	>25° p.tile

AC-MT: prove per la valutazione delle abilità del calcolo. Raffaello dimostra cadute generalizzate anche nell’ambito del calcolo; pur essendo in grado di eseguire semplici calcoli a mente, il tempo di esecuzione è significativamente dilatato.

Calcolo a mente	3/4 Tempo: 80 sec	Prestazione Sufficiente Richiesta Intervento Immediato
Calcolo scritto	0/4 Tempo:202 sec	Richiesta Intervento Immediato Richiesta Intervento Immediato
Dettato numeri	2/4	Richiesta di attenzione
Fatti numerici	13/24	Richiesta Intervento Immediato

In conclusione le prove somministrate permettono la diagnosi di Dislessia e Discalculia.

In riferimento a quanto indicato dalla Legge 170 del 8/10/2010 sull’uso di strategie didattiche adeguate da adottare in bambini con diagnosi DSA, si ritiene opportuna l’adozione di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi.

Per la disattenzione è utile ridurre i tempi di lavoro, utilizzare rinforzi positivi e lo studio cooperativo.

Dr. Michelangelo Sanzio

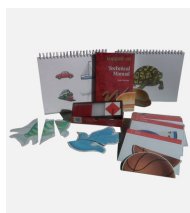
Gli strumenti di valutazione sono molteplici. La scelta dei test è a discrezione del clinico sulla base del processo diagnostico in corso e sulla validità psicometrica dello strumento. Di seguito vengono presentati alcuni fra i più utilizzati.

LA VALUTAZIONE DELLE ABILITÀ INTELLETTIVE

Tutte e tre le misurazioni hanno una media di 100 e possiamo distinguere le seguenti fasce di intelligenza:

QI	Classificazione
130 e oltre	Eccellente
120-129	Superiore
110-119	Medio-Superiore
90-109	Medio
85-89	Medio
70-84	Funzionamento Intellettivo Limite
50-69	Ritardo Mentale Lieve
35-49	Ritardo Mentale Medio
20-34	Ritardo Mentale Grave
Minore di 20	Ritardo Mentale Profondo

SCALE WECHSLER

Bambini in età prescolare (4-6 anni)	WPPSI Wechsler Preschool and Primary Scale of Intelligence	
Bambini in età scolare (6-16 anni)	WISC Wechsler Intelligence Scale for Children	
Adulti	WAIS Wechsler Adult Intelligence Scale	

- Il **TEST WISC-III** valuta l'abilità intellettiva in soggetti dai 6 ai 16 anni e 11 mesi. È composta da 13 subtest che forniscono un punteggio di intelligenza

verbale (QIV), uno di intelligenza di prestazione (QIP) e uno totale (QIT) dato dalla combinazione dei punteggi ai subtest verbali e di performance.

- Il **TEST WISC-IV**, evoluzione della WISC-III, valuta le capacità cognitive dei bambini di età compresa tra i 6 anni e i 16 anni e 11 mesi. Questo strumento restituisce 5 punteggi compositi: un Quoziente Intellettivo Totale (QIT), l'Indice di Comprensione Verbale (ICV), l'Indice di Ragionamento Percettivo (IPR), l'Indice di Memoria di Lavoro (IML), L'Indice di Velocità di elaborazione (IVE).

- Il Test **WPPSI III** consente una valutazione del livello intellettivo in bambini dai 2 anni e 6 mesi ai 7 anni e 3 mesi, attraverso 14 subtest suddivisi in verbali e performance.

MATRICI DI RAVEN

Le Matrici Progressive sono state elaborate in modo tale da poter essere somministrate a persone di qualsiasi età, indipendentemente dal livello culturale. Al soggetto viene presentato una figura modello da completare, scegliendo il disegno che ritiene corretto tra alcune alternative.



CPM
Coloured Progressive Matrices

(per Bambini)



SPM
Standard Progressive Matrices

(per Adolescenti e Adulti)

LEITER-R

La Leiter-R fornisce indicazioni relative all'età mentale ed il QI non verbale. È una scala completamente non verbale, particolarmente adatta per bambini con ritardo cognitivo e con disturbi verbali. È formata da due batterie: Visualizzazione e Ragionamento (VR), costituita di 10 subtest per la misura di capacità cognitive non verbali legate alla visualizzazione, alle abilità spaziali e al ragionamento; Attenzione e Memoria (AM), costituita anch'essa di 10 subtest.

LA VALUTAZIONE DELL'ATTENZIONE

II TEST DELLE CAMPANELLE MODIFICATO (Biancardi, Stoppa, 1997)

È una prova che valuta l'attenzione selettiva spaziale in modalità visiva. Il compito consiste nel barrare le campane presenti in ogni foglio in 2 minuti. Lo strumento è composto da 350 stimoli raffiguranti oggetti animati e inanimati di dimensioni simili e con medesimo orientamento, distribuiti in quattro fogli contenenti ciascuno 35 campane. L'esaminatore registra ogni trenta secondi il numero di stimoli trovati.

BIA - BATTERIA ITALIANA PER L'ADHD

- Il TEST DELLE RANETTE valuta l'attenzione selettiva, l'attenzione mantenuta e l'inibizione motoria. È una prova di tipo Go-NoGo, in cui il bambino deve muoversi ogni volta che sente il suono di via (Go) e deve fermarsi ogni volta che sente il suono di stop (NoGo). La prova è formata da 20 item ognuno dei quali è rappresentato da una scala costituita da 13 gradini numerati da 0 a 12, con disegnate delle rane stilizzate. L'esaminatore chiede al bambino di posizionarsi con un pennello sul gradino dello 0 e di fare un puntino sulla casella immediatamente successiva ogni volta che sente il segnale acustico di avanzamento (Go) e di inibire questa azione quando percepisce il segnale di arresto (NoGo).
- Il TEST CP è una prova di attenzione visiva sostenuta, indicata anche per misurare vigilanza e impulsività. Il compito consiste nel trovare e cancellare, il più velocemente possibile, una sequenza prestabilita di lettere (FZB) facendo una croce su ogni lettera. Lo strumento è composto da tre schede, che differiscono per il distanziamento delle lettere presenti sul foglio.
- Il TEST TAU valuta l'attenzione uditiva sostenuta. Richiede al bambino di ascoltare dei suoni preregistrati e contarli mentalmente senza l'uso delle dita. Il bambino è impegnato per 6 minuti circa e gli si attribuisce un punto per ogni risposta corretta.

BVN - BATTERIA DI VALUTAZIONE NEUROPSICOLOGICA

- PROVA DI ATTENZIONE VISIVA SELETTIVA è una prova di barrage in cui il soggetto deve ricercare uno stimolo-bersaglio in una matrice contenente dei distruttori. Si valutano il numero di risposte corrette ed il tempo impiegato per eseguire la prova (se inferiore a un minuto).

- PROVA DI ATTENZIONE UDITIVA SELETTIVA è una prova in cui il bambino deve ascoltare un file audio registrato su cd e battere la mano sul tavolo ogni volta che sente una parola target, che naturalmente viene presentata tra altre parole: il punteggio è dato dal numero di risposte corrette.

LA VALUTAZIONE DELLA LETTURA

Per la valutazione delle lettura vengono effettuate le seguenti prove:

- a. Lettura di brano
- b. Prova di lettura di parole
- c. Prova di lettura di non parole

Vengono valutati i parametri di correttezza e rapidità (calcolando sillabe/secondo).

Le rilevazioni sono critiche quando presentano prestazioni di -2 DS (Deviazione Standard) per età nel parametro rapidità e al di sotto del 5° percentile nel parametro correttezza.

● PROVE PER L'INDIVIDUAZIONE PRECOCE DELLE DIFFICOLTÀ

PRCR-2



Il test valuta le difficoltà di lettura e scrittura nei bambini della scuola dell'infanzia e dei primi due anni della primaria. La batteria è costituita da 20 prove, raggruppate in 6 aree, finalizzate all'esame delle capacità di analisi visiva (AV), del lavoro seriale da sinistra a destra (SD), della discriminazione uditiva e del ritmo (DUR), della memoria uditiva sequenziale e fusione uditiva (MUSFU), dell'integrazione visivo-uditiva (IVU) e della globalità visiva (GV).

CMF



Il test consente di valutare lo sviluppo delle competenze metafonologiche nei bambini dai 5 agli 11 anni. Le prove da svolgere indagano nello specifico le capacità di discriminazione fonologica, di fusione ed elisione, di manipolazione del materiale sillabico e fonetico.

• PROVE DI PRIMO LIVELLO

PROVE MT



Le prove consistono in brani da somministrare individualmente registrando il tempo impiegato dal bambino per leggerlo e gli errori commessi. La correzione avviene calcolando il parametro velocità (sillabe/secondi impiegati) e correttezza (numero totale di errori).

• PROVE DI SECONDO LIVELLO

DDE-2



La batteria permette di valutare il livello di competenza acquisita sia nella lettura che nella scrittura. Essa comprende 8 prove: 5 per l'analisi del processo di lettura e 3 per l'analisi del processo di scrittura.

Le prove più utilizzate come approfondimento sono:

- PROVA 2 che prevede la misurazione della velocità e della correttezza nella lettura di liste di parole di diversa frequenza d'uso.
- PROVA 3 che prevede la misurazione della velocità e della correttezza nella lettura di liste di non parole.

La BVN contiene un'alternativa alle prove della DDE-2. Nella versione 5-11 sono incluse prove di lettura di brano, di parole e non parole, mentre nella versione 12-18 è inclusa la sola prova di lettura di brano.

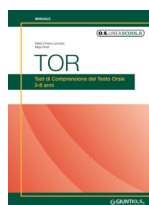
In profili particolarmente compromessi le CMF e le PRCR-2 possono essere utilizzate come prove di approfondimento.

LA VALUTAZIONE DELLA COMPrensIONE

Nelle indicazioni elaborate dalla Consensus Conference viene escluso il parametro della comprensione tra i criteri da utilizzare per porre diagnosi di dislessia.

• PROVE PER L'INDIVIDUAZIONE PRECOCE DELLE DIFFICOLTÀ

TOR



Valuta la capacità di comprendere testi narrativi in bambini dell'età compresa tra i 3 e gli 8 anni. È costituito da tre forme; ognuna comprende due brani o storie, per ognuno dei quali sono poste 10 domande di comprensione (5 di tipo testuale, 5 di tipo inferenziale) a risposta multipla, con 4 alternative, su tavole figurate.

• PROVE DI PRIMO LIVELLO

PROVE MT



È composta da brani con una serie di domande a scelta multipla, in cui lo studente deve selezionare la risposta che gli sembra corretta. Il punteggio è dato dal numero di risposte corrette e costituisce l'indice di comprensione, che va valutato in termini di fascia di prestazione.

• PROVE DI SECONDO LIVELLO

CO-TT



La batteria propone una serie di prove per la valutazione della comprensione da ascolto in studenti dalla terza alla quinta classe nella versione per la scuola primaria e dalla prima alla terza nella versione per la scuola secondaria di primo grado.

LA VALUTAZIONE DELLA SCRITTURA

La valutazione della scrittura prevede prove che indagano sia la componente linguistica sia la componente motoria. Le prove per valutare la componente linguistica sono:

- Scrittura parole
- Scrittura non parole
- Scrittura frasi con omofone
- Dettato di un brano
- Prove di scrittura spontanea

La valutazione viene effettuata sia sul numero di errori che sulla base dell'analisi qualitativa degli errori.

Le prove per valutare la motoria sono:

- prove di velocità
- analisi qualitativa del testo scritto

Nelle indicazioni elaborate dalla Consensus Conference viene raccomandato, ai fini della diagnosi, di considerare il parametro accuratezza, che deve essere al di sotto del 5° percentile, e l'analisi qualitativa degli errori.

• PROVE PER L'INDIVIDUAZIONE PRECOCE DELLE DIFFICOLTÀ

Le prove per indagare i prerequisiti della scrittura sono le PRCR-2.

● PROVE DI PRIMO LIVELLO

BVSCO-2



La batteria valuta tutti gli aspetti della scrittura dalla classe prima della scuola primaria al terzo anno della secondaria di I grado. Gli errori sono classificati in tre categorie principali: errori fonologici, non-fonologici ed errori di accenti e doppie.

Le prove più utilizzate sono:

- **DETTATO DI BRANO** la prova consiste in un dettato di brano. L'operatore deve seguire nella dettatura la scansione indicata nel testo, non può dare spiegazioni anticipate.
- **PRASSIE** sono previste tre prove. La prima propone di scrivere la sequenza "le" in corsivo sempre di seguito avendo a disposizione un minuto di tempo. Il punteggio corrisponde al totale di grafemi scritti. La seconda prova richiede di scrivere solo la parola "uno", mentre la terza prova richiede di scrivere il nome dei numeri partendo da uno. Il tempo a disposizione è sempre un minuto. Le tre prove impegnano in misura crescente la fase di analisi fonologica e la scelta del grafema corrispondente.

DDE-2



PROVA 6 è una prova di dettato di parole di diversa lunghezza e complessità ortografica. L'esaminatore, prima di far scrivere al bambino la parola, lo invita a ripetere ad alta voce il vocabolo per assicurarsi che sia stata percepita correttamente. Vengono registrati gli errori.

● PROVE DI SECONDO LIVELLO

DDE-2



PROVA 7 è una prova di dettato di non parole di diversa lunghezza e complessità ortografica. L'esaminatore, prima di far scrivere al bambino la non parola, lo invita a ripetere ad alta voce il vocabolo per assicurarsi che sia stata percepita correttamente. Vengono registrati gli errori.

BVSCO-2



- **DETTATO DI BRANO** la prova consiste in un dettato di brano. L'operatore deve seguire nella dettatura la scansione indicata nel testo, non può dare spiegazioni anticipate su vocaboli o su frasi che possono rendere difficile la comprensione. Una volta avviata la prova non si può fermare.
- **COPIA DI BRANO** la prova valuta se il bambino è capace di ricopiare senza errori un testo complesso messo a disposizione. Vengono fornite indicazioni in merito ai parametri correttezza e velocità. Il tempo massimo previsto per terminare il compito è 5 minuti.

LA VALUTAZIONE DEL CALCOLO

Nelle indicazioni elaborate dalla Consensus Conference viene raccomandato, ai fini della diagnosi, di considerare il parametro della **CORRETTEZZA**, che deve essere almeno -2ds (deviazioni standard), e la **RAPIDITÀ**, che deve risultare al di sotto del 5° percentile. Nel documento di accordo tra AID e AIRIPA si precisa che queste cadute devono essere presenti in almeno il 50% delle prove tratte da una batteria sufficientemente rappresentativa delle abilità di numero e calcolo. La diagnosi di certezza, nei casi meno chiari, può essere posta solo dopo un periodo di alcuni mesi di adeguata stimolazione delle componenti compromesse.

● **PROVE PER L'INDIVIDUAZIONE PRECOCE DELLE DIFFICOLTÀ**

BIN 4-6



Le 11 prove di cui si compone la batteria indagano i processi semantici, quelli relativi al conteggio, quelli lessicali e quelli pre-sintattici, in bambini dai 4 ai 6 anni. Dal test si possono ricavare un punteggio totale, per una valutazione globale della situazione, e punteggi specifici, per le singole prove e per le quattro aree di cui sopra, per una analisi più approfondita e completa.

● **PROVE DI PRIMO LIVELLO**

AC-MT 6-10



È una prova per l'accertamento del livello di apprendimento del calcolo e delle eventuali difficoltà. Il test è formato da due parti:

1. Parte carta e matita, che può essere somministrata in modo collettivo a più bambini contemporaneamente e che comprende operazioni scritte, giudizio sulla numerosità, trasformazioni in cifre, ordinamento;
2. Parte individuale che consente l'analisi delle specifiche componenti (calcolo mentale, il calcolo scritto, enumerazione, dettato di numeri e recupero di fatti aritmetici).

• PROVE DI SECONDO LIVELLO

TEST ABCA



consente di valutare le principali componenti di elaborazione cognitiva del sistema dei numeri e del calcolo. La batteria comprende prove per bambini di 3a, 4a e 5a classe di scuola primaria, da somministrare alla fine dell'anno scolastico (da aprile in poi) o all'inizio dell'anno scolastico successivo (da settembre a novembre).

BDE



Test a somministrazione individuale rivolto a bambini a partire dalla 3a classe della scuola primaria sino alla 3a classe della scuola secondaria di primo grado. Le abilità numeriche vengono valutate attraverso compiti di transcodifica numerica, di codifica semantica e di processing numerico. Le abilità aritmetiche sono valutate attraverso prove relative ai fatti aritmetici, al calcolo mentale e al calcolo scritto. I punteggi ottenuti nelle diverse prove vengono raggruppati in tre indici: transcodifica, conteggio e rapidità.

DISCALCULIA TEST



Permette una valutazione delle principali abilità numeriche, attraverso la somministrazione computerizzata, in bambini dalla 3a elementare alla 3a classe della scuola secondaria di primo grado, con prove specifiche riguardanti le seguenti aree: senso del numero, fatti numerici, dettato di numeri, calcolo a mente.

Quali sono le differenze principali tra diagnosi e certificazione?

Le diagnosi di DSA sono documenti diversi dalle certificazioni di handicap rilasciate ai sensi della L. 104/1992.

DIAGNOSI DSA	CERTIFICAZIONE CLINICA
L. 170/2010	L. 104/1992
Documenti previsti: PDP - Piano Didattico Personalizzato: Documento che riporta gli strumenti compensativi e dispensativi adottati, le modalità di verifica e di valutazione a cui gli insegnanti si devono attenere.	Documenti previsti: PDF - Profilo Dinamico Funzionale: Documento che indica le caratteristiche fisiche, psichiche, sociali ed affettive dell'alunno certificato. PEI - Piano Didattico Individualizzato: Documento nel quale vengono descritti gli interventi predisposti per l'alunno certificato.
Non dà diritto all'insegnante di sostegno.	Dà diritto all'insegnante di sostegno.

Che cos'è l'abilitazione?

L'ABILITAZIONE è l'insieme degli interventi volti a favorire l'acquisizione ed il normale sviluppo e potenziamento di una funzione. Riferita ai disturbi di apprendimento (difficoltà di lettura, scrittura e calcolo) può essere intesa sia come un insieme di interventi di carattere clinico che pedagogico in senso lato.

Che cos'è la riabilitazione?

La RIABILITAZIONE è un processo di soluzione dei problemi e di educazione nel corso del quale si porta una persona a raggiungere il miglior livello di vita possibile sul piano fisico, funzionale, sociale ed emozionale, con la minor restrizione possibile delle scelte operative.

Quali sono i principali trattamenti?

Il trattamento è l'insieme delle azioni dirette ad aumentare l'efficienza di un processo alterato. È gestito da un PROFESSIONISTA SANITARIO, ha caratteristiche di specificità sia per gli obiettivi a cui si indirizza, sia per le caratteristiche metodologiche e le modalità di erogazione.

La logica più diffusa nell'intervento sui DSA è quella di training centrato sul deficit.

Trattamenti per le difficoltà di lettura

I trattamenti specifici per il potenziamento delle difficoltà di lettura sono numerosi, ma non tutti hanno evidenziato risultati soddisfacenti. I programmi d'intervento più efficaci sono quelli che puntano a migliorare la correttezza piuttosto che la rapidità, proponendo esercizi per automatizzare il riconoscimento di sillabe e parole (ad esempio, il metodo sublessicale).

Trattamenti per le difficoltà di scrittura

Il potenziamento relativo alla disortografia avviene sui prerequisiti cercando di migliorare i processi sottostanti la corretta produzione di parole regolari e irregolari.

Nel caso di parole regolari, si va dall'analisi fonologica e dall'associazione con i corrispettivi grafemi, alla scrittura di raggruppamenti di lettere. Nel caso di parole irregolari, si consiglia la memorizzazione di alcune eccezioni associata all'apprendimento delle regole. Per l'uso corretto di doppie è produttivo un allenamento basato sul cambiamento della sonorità di una parola. È sconsigliato un allenamento di memorizzazione lessicale perché risulterebbe troppo impegnativo visto l'elevato numero di parole con queste caratteristiche presenti nella nostra lingua. Particolare attenzione dovrà essere posta nell'insegnamento di strategie di controllo dell'errore.

Nel caso della disgrafia, il semplice esercizio non è in grado di produrre cambiamenti significativi; esistono programmi appositi per insegnare i movimenti necessari a tracciare correttamente le lettere. Essi si concentrano in particolare sul passaggio dalla scrittura in stampatello a quella in corsivo, proponendo una serie di esercizi in cui vengono indicati con delle frecce l'ordine e la direzione dei movimenti da eseguire. In commercio esistono particolari supporti per agevolare il bambino disgrafico, come elementi in gomma da applicare alla matita e alla penna per correggere l'impugnatura, o quaderni con evidenziazione delle righe per facilitare la gestione dello spazio.

Trattamenti per le difficoltà di calcolo

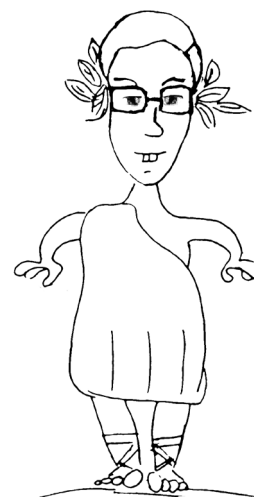
I trattamenti che si sono rilevati più efficaci sono quelli che antepongono all'insegnamento delle memotecniche una fase di riflessione e di comprensione del fatto aritmetico. A questi programmi di recupero di aspetti specifici del calcolo si affiancano proposte più ampie che intendono potenziare le abilità numeriche del calcolo.

Come riconoscere gli imbrogliatori?

Di seguito vengono proposte alcune linee guida per evitare a genitori e insegnanti di essere ingannati. Esistono molti trattamenti, metodi e tecniche che vengono proposte per cui è fondamentale avere dei riferimenti per sapersi orientare nella scelta.

LINEE GUIDA PER DIFENDERSI DAI "CIARLATANI"

- Le proposte appaiono prive di una chiara e logica connessione con il problema che devono trattare
- Non sono in relazione con teorie scientifiche accreditate
- Non offrono prove scientifiche (e oggettive) della loro efficacia
- Si presentano come eccessivamente efficaci
- Dichiarano di curare un'ampia gamma di "malattie"
- Si presentano con enfasi scarsamente scientifica, usando espressioni come "completo", "immediato", "stupefacente" ed "esclusivo"



Quali sono i principali riferimenti normativi?

DM 5669/11

Nel Decreto sono state definite le misure educative utili a sostenere il corretto processo di insegnamento/apprendimento e le modalità individuazione degli studenti con DSA. Al decreto sono allegate le Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento.

Legge 170/10

La Legge riconosce i DSA e regola le disposizioni volte a garantire a tali studenti il diritto all'istruzione. Gli alunni con diagnosi potranno usufruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi, di flessibilità didattica e sono previste specifiche modalità di verifica/valutazione degli apprendimenti adeguati alle loro necessità formative.

DPR 122/09

La valutazione e la verifica degli apprendimenti dei DSA devono tenere conto delle caratteristiche specifiche di tali alunni. NEL DIPLOMA FINALE, rilasciato al termine degli esami, NON VIENE FATTA MENZIONE DELLE MODALITÀ DI SVOLGIMENTO E DELLA DIFFERENZIAZIONE DELLE PROVE (art.10).

CM n. 4674 del 10 Maggio 2007

La Circolare precisa che gli strumenti compensativi, per la loro funzione di ausilio, sono particolarmente suggeriti per la scuola primaria e nelle fasi di alfabetizzazione strumentale, mentre le misure dispensative possono avere un campo di applicazione molto più ampio e sono indicate per gli studenti di scuola secondaria. Non è possibile dispensare gli alunni dalle prove scritte di lingue diverse da quella materna, ma PUÒ ESSERE ASSEGNATO PIÙ TEMPO e si può procedere in VALUTAZIONI PIÙ ATTENTE AI CONTENUTI CHE ALLA FORMA.

Nota MIUR n. 26/A/4 del 5.10.2005

La Nota stabilisce che per l'utilizzo delle misure compensative e dispensative è sufficiente la diagnosi di uno specialista ed estende l'efficacia della nota 4099 a tutte le fasi del percorso scolastico, compresa la valutazione finale.

Nota MIUR 4099/A/4 del 5.10.2004

La Nota delinea le caratteristiche della dislessia ed indica gli strumenti compensativi e le misure dispensative adottabili per evitare ricadute negative sul piano didattico e sul piano psicologico.

DPR 275/99

Il Decreto sancisce la natura e gli scopi dell'autonomia delle istituzioni scolastiche. L'art. 7 precisa che le istituzioni possono **PROMUOVERE ACCORDI DI RETE** o aderire ad essi per il raggiungimento delle proprie finalità istituzionali. Viene prevista la **VALORIZZAZIONE DELLA DIVERSITÀ e DELLE POTENZIALITÀ** di ciascuno attraverso l'adozione di iniziative utili al raggiungimento del successo formativo nel rispetto del principio generale dell'integrazione degli alunni nella classe e nel gruppo.

Legge 59/97

La Legge precisa che l'autonomia didattica è finalizzata al raggiungimento degli obiettivi generali del Sistema Nazionale d'istruzione, nel rispetto della libertà di insegnamento, della libertà di scelta educativa da parte delle famiglie e del diritto ad apprendere. Essa si sostanzia **NELLA SCELTA LIBERA E PROGRAMMATA DI METODOLOGIE, STRUMENTI, ORGANIZZAZIONE** e tempi di insegnamento, da adottare nel rispetto della possibile pluralità di opzioni metodologiche e in ogni iniziativa che sia espressione di libertà progettuale (art. 21).

Legge 517/77

La Legge prevede **ATTIVITÀ SCOLASTICHE INTEGRATIVE**, organizzate per gruppi di alunni della stessa classe o di classi diverse, finalizzate a realizzare interventi individualizzati in relazione alle esigenze dei singoli alunni (art. 2). La programmazione educativa può comprendere periodiche attività scolastiche in sostituzione delle normali attività didattiche fino ad un massimo di 160 ore, secondo un programma di iniziative di integrazione e di sostegno elaborato dal Collegi dei Docenti (art. 7).

Recentemente il MIUR ha introdotto, nella scuola, due provvedimenti dedicati agli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES).

- La Direttiva 27/12/2012 dedicata alle modalità di intervento che i docenti dovrebbero attuare per promuovere l'inclusione degli alunni con BES e all'organizzazione territoriale per l'inclusione (Centri Territoriali di Supporto, in particolare).
- La CM n. 8 06/03/2013 che definisce le modalità operative per alunni con bisogni educativi speciali.

ESAMI DI STATO

Gli studenti con DSA AFFRONTANO **LE STESSE** PROVE d'esame previste per tutti gli altri studenti. Hanno però la possibilità di usufruire di **STRUMENTI COMPENSATIVI E DISPENSATIVI**, come tempi più lunghi e/o strumenti informatici, in relazione alle specifiche difficoltà dell'alunno e a condizione che tali strumenti si pongano in continuità con le modalità di insegnamento/apprendimento messe in atto nel corso dell'attività didattica. Le commissioni adotteranno **CRITERI VALUTATIVI ATTENTI SOPRATTUTTO AI CONTENUTI PIUTTOSTO CHE ALLA FORMA**, sia nelle prove scritte previste per gli esami di Stato, sia in fase di colloquio. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità con cui è stata svolta la prova.

PROVE INVALSI

Per lo svolgimento delle prove INVALSI, gli allievi con DSA possono utilizzare **STRUMENTI COMPENSATIVI E DISPENSATIVI** senza che gli stessi vadano ad alterare lo svolgimento delle prove per il resto della classe. È possibile **PREVEDERE UN TEMPO AGGIUNTIVO** (fino al massimo di 30 minuti per ciascuna prova), **FARE RICHIESTA DELLE PROVE IN FORMATO ELETTRONICO O AUDIO**. Il Dirigente Scolastico, se lo ritiene opportuno, può consentire che le prove vengano effettuate in un locale diverso dall'aula, che venga previsto un tempo aggiuntivo, che un insegnante legga ad alta voce le prove oppure può decidere di dispensare lo studente dallo svolgimento delle prove. Qualora si trattasse di una classe campione, si deve **AVVISARE L'OSSERVATORE ESTERNO** della presenza di un alunno con DSA affinché possa prendere nota del codice.

RINGRAZIAMENTI

Come sempre sono grato a mia madre per il sostegno e per aver letto e riletto le bozze. Desidero ringraziare l'ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE TORRI 1 e l'ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE TORRI 2 nella persona della dott.ssa Carla CARRARO per aver promosso e creduto in questo mio lavoro, la dott.ssa Silvia RE per aver condiviso con me le sue conoscenze relative agli strumenti diagnostici, l'insegnante Patrizia CANDIA per i consigli e le indicazioni che hanno contribuito a rendere più chiaro ed efficace il testo, la dott.ssa Laura CECCON per avermi aiutato senza riserve nel delicato momento della diffusione. Un ringraziamento particolare va al prof. CORNOLDI che ha saputo cogliere da grande maestro quale è, lo spirito di questo mio lavoro che ha gentilmente introdotto.

Una guida chiara, operativa e rigorosa, ma nello stesso tempo originale e personale. *CON-PENSARE I DSA* è un prezioso strumento che ha lo scopo di promuovere una maggiore sensibilità e conoscenza del tema dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA). La guida si apre con la presentazione delle caratteristiche dei DSA riconosciuti e non ancora riconosciuti, per poi proseguire con approfondimenti didattici e normativi. Ampio spazio è stato riservato all'uso di strumenti compensativi, alle misure dispensative, ai Piani Didattici Personalizzati e alla lettura delle Diagnosi.

Filippo Barbera, insegnante di scuola primaria specializzato in Psicopatologia dell'Apprendimento, da oltre cinque anni svolge un'intensa attività di studio sui DSA e di sensibilizzazione nelle scuole del territorio nazionale. È anche autore del romanzo *Un'insolita compagna, la dislessia* (CLEUP 2013).

ISBN 978 88 6787 163 6



€ 13,00